

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 13-09-2021

NAZIONALE

FATTO QUOTIDIANO	13/09/2021	8	Grazie al vaccino ora nelle Rsa non si muore più = Trova le differenze "Il Covid tra i degenti delle Rsa: con il vaccino sono tutti ancora qui" <i>Selvaggia Lucarelli</i>	4
FOGLIO	13/09/2021	2	Il Covid in cifre <i>Redazione</i>	6
GIORNALE	13/09/2021	6	Il Covid in gravidanza ha rischi ancora più alti: (tardiva) spinta al vaccino <i>Francesca Angeli</i>	7
TEMPO	13/09/2021	8	Partito il volo con aiuti sanitari per Haiti <i>Redazione</i>	8
adnkronos.com	12/09/2021	1	Covid Gb, Londra ci ripensa: no al Green pass <i>Grossi</i>	9
adnkronos.com	12/09/2021	1	Covid, Appendino: "Consiglio a donne incinte di vaccinarsi, no controindicazioni" <i>Menotti</i>	10
askanews.it	12/09/2021	1	Covid, 4.664 nuovi casi nelle ultime 24 ore. 34 decessi <i>Redazione</i>	11
repubblica.it	12/09/2021	1	Coronavirus, marcia indietro di Johnson: niente Green pass nel Regno Unito - la Repubblica <i>Redazione</i>	12
repubblica.it	12/09/2021	1	Il maltempo si sposta sulla Calabria, nella notte 50 interventi dei vigili del fuoco. Bombe d'acqua anche sulla Puglia - la Repubblica <i>Redazione</i>	13
repubblica.it	13/09/2021	1	Covid, siamo pronti per il rientro a scuola? - la Repubblica <i>Redazione</i>	14
repubblica.it	12/09/2021	1	Covid, il ministero chiede il ritiro di mascherine non conformi distribuite nelle scuole - la Repubblica <i>Redazione</i>	16
repubblica.it	12/09/2021	1	Turismo, la Confcommercio vede la ripresa. "Ma il recupero sul pre-Covid è ancora lontano" - la Repubblica <i>Redazione</i>	17
repubblica.it	12/09/2021	1	Europa, 4 milioni di migranti tagliati fuori dalla vaccinazione anti-Covid <i>Redazione</i>	18
repubblica.it	12/09/2021	1	Usa, tredici gorilla dello zoo di Atlanta positivi al Covid-19 - la Repubblica <i>Redazione</i>	19
repubblica.it	12/09/2021	1	Coronavirus in Italia, bollettino di oggi 12 settembre: aggiornamento sui casi positivi, i ricoverati e i guariti - la Repubblica <i>Redazione</i>	20
corriere.it	12/09/2021	1	Covid, che cosa sappiamo sull'efficacia della terza dose di vaccino (coi dati di Israele) <i>Cristina Marrone</i>	21
ilgiornale.it	13/09/2021	1	Il Covid in gravidanza ha rischi ancora più alti: (tardiva) spinta al vaccino <i>Redazione</i>	23
ilmessaggero.it	12/09/2021	1	Covid, Appendino si vaccina in gravidanza e condivide l'ecografia su Fb: Stiamo benissimo <i>Redazione</i>	24
ilmessaggero.it	12/09/2021	1	Contagiata da un'infermiera no vax, Mirella muore di Covid in ospedale. Il figlio: Basta dire che i vaccini non servono <i>Redazione</i>	25
ilmessaggero.it	12/09/2021	1	Francia, elicottero della protezione civile precipita a Villard-de-Lans: un morto e 4 feriti <i>Redazione</i>	26
ilmessaggero.it	12/09/2021	1	Covid, due morti ma meno ricoverati <i>Redazione</i>	27
ilmessaggero.it	12/09/2021	1	Covid: i contagi totali calano ancora, 8 positivi ma 11 i guariti <i>Redazione</i>	28
ilmessaggero.it	12/09/2021	1	Covid, i nuovi positivi nelle Marche oggi sono 130. Due province corrono più delle altre /Il contagio nelle regioni in tempo reale <i>Redazione</i>	29
ilmessaggero.it	13/09/2021	1	Covid, calano i ricoverati ma altri due morti <i>Redazione</i>	30
ilmessaggero.it	13/09/2021	1	Vaccino Moderna unico contro Covid e influenza: Grazie a Rna è l'inizio di una nuova era di farmaci <i>Redazione</i>	32
ilmessaggero.it	13/09/2021	1	Incontro sul Piano scuole sicure Asl Rieti: oltre cinquanta i dirigenti e i referenti Covid scuole presenti <i>Redazione</i>	33
lapresse.it	12/09/2021	1	Covid, continua calo attuali positivi: -292 <i>Redazione</i>	34

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 13-09-2021

lapresse.it	12/09/2021	1	Covid, 4.664 casi e 34 morti <i>Redazione</i>	35
lapresse.it	12/09/2021	1	Covid, in aumento ricoveri in intensiva: +12 <i>Redazione</i>	36
lapresse.it	12/09/2021	1	Il bollettino Covid del 12 settembre: 4.664 nuovi casi e 34 morti <i>Redazione</i>	37
lapresse.it	12/09/2021	1	Covid, 267.358 tamponi: tasso positività a 1,7% <i>Redazione</i>	38
lapresse.it	12/09/2021	1	Covid, 4.922 guariti nelle ultime 24 ore <i>Redazione</i>	39
lapresse.it	12/09/2021	1	Covid, in calo ricoveri in reparti ordinari: -4 <i>Redazione</i>	40
lapresse.it	12/09/2021	1	Messico, frana vicino alla capitale: proseguono le ricerche sotto alle macerie <i>Redazione</i>	41
lapresse.it	13/09/2021	1	Covid, in Lazio al via le terze dosi <i>Redazione</i>	42
lastampa.it	13/09/2021	1	Dopo tanta siccità è in arrivo la pioggia con una perturbazione spagnola <i>Redazione</i>	43
lastampa.it	13/09/2021	1	Coronavirus, il caso Svizzera: da oggi obbligo di Green Pass al bar e al ristorante, ma niente mascherina per le grandi manifestazioni <i>Redazione</i>	44
lastampa.it	12/09/2021	1	Confcommercio: "Effetto Covid, onda lunga dei matrimoni nei prossimi 2 anni" <i>Redazione</i>	45
lastampa.it	13/09/2021	1	Tremas: l'Argentina: scossa di terremoto 6,1 della scala Richter nel Nord-Ovest <i>Redazione</i>	46
lastampa.it	12/09/2021	1	Covid, morta la madre di Franco Bechis: "Il primario l'aveva convinta a non vaccinarsi" <i>Redazione</i>	47
agi.it	12/09/2021	1	Covid: in calo i nuovi casi e le vittime ma sale il tasso di positività (1,7) <i>Redazione Agi</i>	48
agi.it	12/09/2021	1	Una 28enne non vaccinata muore di Covid dopo il parto. La rabbia della sorella sui social <i>Redazione Agi</i>	49
ilfattoquotidiano.it	12/09/2021	1	Vaccino Covid, la regione Lazio: "Dalla prossima settimana iniziamo con terza dose per trapiantati" <i>Redazione</i>	50
ilfattoquotidiano.it	12/09/2021	1	Coronavirus, dati: 4.664 nuovi casi e 34 morti. Confronto settimanale: migliorano intensive, dopo oltre un mese primo calo dei decessi <i>Redazione</i>	51
ilfattoquotidiano.it	12/09/2021	1	Covid, Londra ci ripensa: no al Green pass. "Superata la soglia dell'80% di vaccinati". In Scozia invece si parte dal 1 ottobre <i>Redazione</i>	52
ilfattoquotidiano.it	12/09/2021	1	Covid, reazione grave dopo il vaccino: "Io favorevole all'obbligo non posso fare la seconda dose né avere il Green pass" <i>Redazione</i>	54
ilfattoquotidiano.it	12/09/2021	1	Vaccino Covid, la regione Lazio: "Dalla prossima settimana iniziamo con terza dose per trapiantati" <i>Redazione</i>	56
ilfattoquotidiano.it	12/09/2021	1	Francia, un elicottero della Protezione civile precipita a Villard-de-Lans: morto un meccanico. Quattro i feriti, uno è grave <i>Redazione</i>	57
ilfattoquotidiano.it	12/09/2021	1	Francia, un elicottero della Protezione civile precipita a Villard-de-Lans: morto un meccanico. Quattro i feriti, uno è grave <i>Redazione</i>	58
ilfattoquotidiano.it	12/09/2021	1	Covid, Londra ci ripensa: no al Green pass. "Superata la soglia dell'80% di vaccinati". In Scozia invece si parte dal 1 ottobre <i>Redazione</i>	59
ilfattoquotidiano.it	12/09/2021	1	Covid, reazione grave dopo il vaccino: "Io favorevole all'obbligo non posso fare la seconda dose né avere il Green pass" <i>Redazione</i>	60
ilfattoquotidiano.it	12/09/2021	1	Coronavirus, i dati: 4.664 nuovi casi e 34 morti <i>Redazione</i>	62
italpress.com	12/09/2021	1	Covid, 4664 nuovi casi e 34 decessi in Italia nelle ultime ore <i>Redazione</i>	63
agcult.it	13/09/2021	1	Covid, a IIC Sydney webinar "Dopo la pandemia: il posto dell'Italia nel mondo" <i>Corvo Informatica</i>	64
agenparl.eu	12/09/2021	1	Comunicato Regione: Coronavirus. L'aggiornamento in Emilia-Romagna: 453 nuovi positivi su 24.764 tamponi eseguiti (1,8%). Aumentano i guariti (+531). Nessun decesso. Vaccinazioni: oltre 6 milioni e 139 mila dosi somministrate <i>Redazione</i>	65

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 13-09-2021

DISCUSSIONE	13/09/2021	4	Agroalimentare, allarme clima: bruciato 9% produzione uva da vino <i>Redazione</i>	66
fortuneita.com	12/09/2021	1	Vaccini Covid, ecco quanto proteggono <i>Redazione</i>	68
imgpress.it	12/09/2021	1	Meteo, lunedì sole e clima estivo <i>Redazione</i>	70
ladiscussione.com	13/09/2021	1	Covid: uno studio, "Farmacie punto di riferimento per cittadini" <i>Francesco Gentile</i>	71
ladiscussione.com	12/09/2021	1	Covid, 4664 nuovi casi e 34 decessi in Italia nelle ultime ore <i>Itaipress</i>	72
VERITÀ	13/09/2021	9	Intervista a Marco Cosentino - Terapie sbagliate contro il Covid <i>Fabio Dragoni</i>	73

LETTERE SELVAGGE
Grazie al vaccino ora nelle Rsa non si muore più = Trova le differenze "Il Covid tra i degenti delle Rsa: con il vaccino sono tutti ancora qui"

@ LUCARELLI A PAG. 8

[Selvaggia Lucarelli]

LENERESELVA GE Grazie al vaccino ora nelle Rsa non si muore più O LUCARELLIAPAG.8 SELVAGGE SELVAGGIA LUCARELLI Inviare le vostre lettere a: I Fatto Quotidiane 00184 Roma, via di Sant'Erasmus,2. selvaggia@lucarelli.figmil.com Trova le differenze ' È Covid tra i degenti delle Rsa: con il vaccino sono tutti ancora qui Meglio un sorriso sdentato del ghigno tli politici Buongiorno Selvaggia, le scrivo per raccontarle la mia storia- Inizio subito dicendo che per me domani è un grande giorno dopo anni di sofferenza. Domani finalmente metterò alcuni impianti per ricostruire in parte la mia dentatura. Ho 48 anni e da circa 5 anni ho cominciato a perdere i denti, e per perdere intendo dire che sono caduti come birilli. Mi hanno spiegato che ho una forte paradontite aggravata da un forte stress. Lo stress coincide con la perdita del mio caro papa. Per lui ho lasciato il lavoro, dovendo occuparmene a tempo pieno (cosa che rifarei 1000 volte). Però mi ritrovo senza lavoro perché troppo grande ' ' per far sì che qualcuno mi assuma. Non percepisco nessun reddito, e vivo con mia madre pensionata. Dopo anni il mio compagno è riuscito ad ottenere un prestito e domani finirà questo incubo. Penso di essere l'unica in Italia felice di indossare la mascherina, sono due anni che la indosso 12 ore al giorno. Sono anni che non sorrido, cerco di parlare il meno possibile, e tutto per nascondere questo schifo che è la mia bocca- Le cure dentali non sono garantite per chi, nãòà òã, è povero. Mi sono rivolta a chiunque, al massimo forse potevo aspirare ad una dentiera... Sinceramente ho detto di no, non ce la facevo ammettere una dentiera a 48 anni. Le racconto questo calvario per tutte le persone che fanno storie per il vaccino e il green pass. Parlano di dittatura sanitaria e sinceramente li trovo a dir poco ridicoli. Dittatura sanitaria, al massimo, è lasciare che qualcuno possa rimanere senza denti perché non può pagarsi un sorriso decente. Cosa dovrei dire io che ho bisogno dei denti per mangiare (e non per fare la pubblicità al dentifricio Colgate) e ho dovuto attendere 5 anni prima di racimolare i soldi necessari? E un debito che ci porteremo dietro per anni purtroppo necessario. Tra qualche giorno finalmente ritornerò a sorridere, a mangiare, ammettere il mio amato rossetto rosso, etc. Lo faccia presente ai no-vax che parlano di dittatura, di ricatti. P.S. Nel caso decidesse di pubblicare la mia storia, la prego di non pubblicare il mio nome, la vergogna per il mio problema è veramente tanta. PIAZZA, GRAH's=y..; è. Cara M., I ghigno di chi in questi giorni parla di reddito di cittadinanza come metafora o di cittadini che preferiscono stare sul divano, magari senza denti, purtroppo, invece, è sempre splendente. Salvini si nã vaccinò per fare il contributo alle varianti Lucarelli, io non ho mai capito una cosa: Salvini dice che i vaccini portano le varianti, che il green pass è una scemenza e così via, quindi mi chiedo: ma perché lui si è vaccinato? Ci si vaccina se si è convinti che sia la scelta più giusta per se stessi e per la comunità, per cui evidentemente è una conclusione a cui è arrivato pure lui. Perché allora non dice questo nei comizi e in tv ma invece parla della sua scelta di vaccinarsi come qualcosa che ha fatto sotto ipnosi o per accontentare qualcuno, non si sa bene chi? NORBERTO Si è vaccinato perché vuole dare il suo contributo alle varianti perché venga sterminata l'umanità, evidentemente. Non capisco perché non abbia fatto terribili appelli a non vaccinarsi, altrimenti. O no? il virus nelle Rsa; con il vaccino si sopravvive Ciao Selvaggia, vorrei riportare la mia esperienza che deve restare anonima per tutelare tutte le persone coinvolte. Lavoro in Rsa. Siamo tutti vaccinati: tutti. Abbiamo resistito a tre ondate e ora è arrivato il covid. Primo positivo venerdì scorso. Nel giro di 5 giorni tutto il reparto si è positivizzato NONOSTANTE il protocollo covid che comprende isolamento, uso di dpi, accortezza, areazione, ecc. Quale

è allora la differenza rispetto a un anno fa in cui nessuno era vaccinato? Tè la spiego: nessuno ripeto NESSUNO è in pericolo di vita o ha crisi respiratoria o polmonite. Nessuno. È una pseudo influenza. Saturano tutti bene. Tutti. Anche i più compromessi da patologie che si portano dietro da anni. Anche due centenarie. Anche

chiavevagiàl'ossigenoperbpcoche aveva da anni. Ti ricordo cosa è successo da marzo 2020 a gennaio 2021 nelle Rsa della Lombardia? Il 50 % moriva. Qua nella mia zona anche il 60%! La terapia intensivadegli ospedali qui vicino ha praticamente solo non vaccinati, anche giovani. Lo dico perché parlo con i medici. Non perché invento. Ecco, spero che qualche scettico mi abbia letta. Cam N.. la tua testimonianza è importante e potente. Sapere che grazie ai vaccini le Rsa hanno smesso di essere azzaretti e sono tornate a rappresentare quel luogo 'in cui si vivono ancora anni preziosi di uria vito pieria di cose, ricordi, affetti e dignità, è una grande gioia. Grazie. PIAZZA, GRAH's=y..; - tit_org- Grazie al vaccino ora nelle Rsa non si muore più Trova le differenze "Il Covid tra i degenti delle Rsa: con il vaccino sono tutti ancora qui

Il Covid in cifre

[Redazione]

Il Covidcifre la,Germania oltre 03 mila. Negli stati Uniti nel weekend è stata superata la soglia delle 670.000 vittime. 39.797.507 Gli italiani che hanno completato il ciclo vaccinale (dato delle 20 di sabato 11 settembre), il 73,7 per cento della popolazione over 12. Il totale delle somministrazioni di vaccino cinti Covid-19 superava sabato scorso gli 50 milioni. 43, 4 per centogiovani tra 12 e i 19 anni che sabato scorso avevano completato il ciclo vaccinale (oltre 2 milioni di ragazzi su una popolazione di 4 milioni e 627 mila). Il 61,8 per cento dei giovani in questa fascia d'età è coperto con una dose. 77, 07 per cento La quota di cinquantenni che risulta aver completato il ciclo vaccinale. 93 per cento La quota del personale scolastico vaccinato con almeno una dose. 23,3 per cento La quota di contagi che avvengono tra i minori di 18 anni: la variante Delta, più contagiosa, corre tra i bambini under 12 non vaccinabili. maggior numero occupatiteri siva: 106 (nel Lombardia sono ' La regione in zona gialla: si tratta della Sicilia, che supera tutti i parametri di guardia (incidenza, occupazione dei reparti ordinari e delle terapie intensive) che le permettevano di rimanere nella fascia senza restrizioni. 770 L'incremento dei casi giornalieri di coronavirus sabato scorso in Sicilia (il sabato precedente erano 1.200). Seguono Lombardia e Veneto entrambe con 596 nuovi casi. La Sicilia è anche la regione con U ÖÇ ð é l é - i _-Î- - -tit_org-

Il Covid in gravidanza ha rischi ancora più alti: (tardiva) spinta al vaccino

[Francesca Angeli]

OLTRE IL VIRUS La campagna di immunizzazione Il Covid in gravidanza ha rischi ancora più alti: (tardiva) spinta al vaccino Molti nati prematuri e casi gravi per le donne incinte. La nota del ministero solo ad agosto Francesca Angeli Â In aumento le nascite premature e i casi gravi di Covid tra le donne in gravidanza. L'ultimo drammatica episodio riguarda la morte di una giovane di appena 28 anni affetta da Covid e ricoverata nel aarto maternità riservato al- zio della campagna vaccinale che la profilassi anti Covid è sicura anche in gravidanza e durante l'allattamento sia per la mamma sia per il bambino. Già nel maggio scorso Sigo, Società Italiana di Ginecologia e Ostetricia; Agui Associazione Ginecologi Universitari Italiani e Aogoi, Associazione ostetrici e Ginecologi Ospedalieri italiani, avevano lanciato il primo allarme, sollecitando il governo ad indicare le donne incinta target prioritario per le vaccinazioni. Gli espeni portano a testimonianza studi che evidenziano come il rischio di mortalità materna nelle donne in gravidanza affette da Covid19 sia 22 volte maggiore rispetto alle donne senza infezione. Si rischia di più anche di finire in terapia intensiva come dimostrano i dati; 70 le donne ricoverate in intensiva durante la prima ondata salite a 277 durante la seconda. Si evidenzia anche un maggiore rischio di gravi complicanze neonatali. Rischi reali mentre i dati confermano la sicurezza della vaccinazione nelle donne incinte. Si levano però anche voci contrastanti che minimizzano i rischio. All'inizio di agosto viene resto noto uno studio messo a punto da ricercatori delle Università di Modena e Reggio Emilia che evidenzia come le donne incinta siano protette dalle forme gravi di Covid e che in generale anche se contagiate manifestano sintomi lievi. Certamente nessuno sconsiglia il vaccino ma dando per scontato che non si rischia di aggravarsi è ovvio che se si hanno già dubbi si finì see per rifiutarlo. Dopo i ripetuti appelli delle società scientifiche del settore il ministero della Salute il 5 agosto emana una circolare per chiarire che la vaccinazione contro il Covid non è controindicata in gravidanza e che vi'allattamento non è una controindica zi one. Evidentemente una mossa tardiva e poco incisiva tanto che il primo settembre scorso i ginecologi rinnovano l'appello al ministero della Salute affinché sia promossa il più possibile la vaccinazione delle donne in gravidanza ed in allattamento oltreché dei bambini di età superiore ai 12 anni. Neonatologi, pediatri e ginecologi denunciano nuovamen- te l'eccessiva diffusione di informazioni spesso non da fonti ufficiali e di fake news, che rischia di generare una percezione sbagliata del rischio e delle conseguenze per donne giovani e bambini. Si ribadisce che il Covid può avere manifestazioni più gravi nelle donne in gravidanza e che le gravidanze complicate dal coronavirus esitano più spesso in un parto prematuro che può mettere seriamente a rischio la vita del piccolo e generare tutte le compli cazioni tipiche della prematurità. Non è esclusa poi la trasmissione del virus dalla madre al feto mentre gli studi disponibili dimostrano chiaramente come gli anticorpi prodotti nelle madri sottoposte a vaccinazione passino nel sangue fetale attraverso la placenta e poi nel latte materno proteggendo neonati e lattanti, VACCINATA Il sindaco di Torino, Chiara Append ino è incinta -tit_org-

SISMA DI AGOSTO

Partito il volo con aiuti sanitari per Haiti

[Redazione]

SISMA DI AGOSTO A seguito della richiesta del Governo haitiano per un intervento internazionale di aiuti alla popolazione locale severamente colpita dal terremoto del 14 agosto, si è attivato il Meccanismo di Protezione Civile europea e l'Italia ha predisposto l'invio di materiali per l'assistenza sanitaria. Grazie alla collaborazione con il ministero della Difesa, è decollato ieri mattina da Pratica di Mare un volo dell'Aeronautica Militare con 12 tonnellate di aiuti tra medicinali, tende, dispositivi medici e Dpi, donati dalle regioni Lombardia, Marche, Friuli Venezia Giulia e Cri, insieme all'impegno della Fondazione Rava. -tit_org-

Covid Gb, Londra ci ripensa: no al Green pass

L'annuncio del responsabile alla Salute, Sajid Javid: "Non dobbiamo fare le cose solo per il gusto di farlo"

[Grossi]

L'annuncio del responsabile alla Salute, Sajid Javid: "Non dobbiamo fare le cose solo per il gusto di farlo" Niente green pass per accedere ai locali e ai grandi eventi in Inghilterra: il progetto di introdurre il passaporto vaccinale è stato cancellato. L'annuncio della marcia indietro del governo di Londra arriva dal responsabile alla Salute, Sajid Javid, alla Bbc. "Non dobbiamo fare le cose solo per il gusto di farlo", ha spiegato. Il piano avrebbe dovuto essere presentato alla fine del mese. Il governo ha sottolineato che il piano sarà tenuto 'di riserva' nel caso fosse necessario con l'arrivo della stagione fredda. "Non mi è mai piaciuta l'idea di dire alle persone 'mostrate i documenti' per svolgere semplicemente un'attività ordinaria e quotidiana. Abbiamo esaminato la questione, sono felice di dire che non procederemo con il piano per il passaporto vaccinale", aggiunge Javid. Il green pass in versione Gb prevede che il cittadino sia vaccinato con 2 dosi, risulti negativo ad un tampone o sia guarito e reduce da isolamento dopo la positività. La frenata del governo è stata accolta con favore in particolare dagli organismi a cui fanno riferimento i settori delle discoteche e dei locali.

Covid, Appendino: "Consiglio a donne incinte di vaccinarsi, no controindicazioni"

[Menotti]

La sindaca di Torino in un post su Fb: "Mio figlio nascerà con gli anticorpi perché al sesto mese di gravidanza ho scelto di vaccinarmi" Per chi si vaccina in dolce attesa non esistono controindicazioni diverse dal resto della popolazione, mentre, se si contrae il Covid, il rischio di partorire prematuramente è decisamente più alto. Lo scrive la sindaca di Torino Chiara Appendino in un post Facebook in cui consiglia alle donne in gravidanza di consultare il proprio medico di base e il proprio ginecologo e, poi, se sussistono le condizioni, di vaccinarsi. Proteggete voi stesse e proteggete la piccola creatura che sta crescendo dentro di voi, esorta Appendino, condividendo immagine dell'ecografia di suo figlio, che racconta - quando nascerà avrà già gli anticorpi per il Covid-19, perché al sesto mese di gravidanza ho scelto di vaccinarmi. L'appello della prima cittadina di Torino arriva dopo che ricorda - una donna non vaccinata, dopo un parto prematuro causato dal Covid, purtroppo non ce l'ha fatta. E qualche giorno prima, invece, non ce l'ha fatta un bimbo di 24 settimane nato di solo 1kg.

Covid, 4.664 nuovi casi nelle ultime 24 ore. 34 decessi

[Redazione]

Coronavirus, marcia indietro di Johnson: niente Green pass nel Regno Unito - la Repubblica

[Redazione]

LONDRA - Niente Green Pass nelle discoteche, ai concerti e nei luoghi affollati in Inghilterra. Il governo di Boris Johnson ha reso noto che il piano per introdurre una sorta di "passaporto vaccinale" analogo a quello in vigore in Italia e nell'Unione Europea per l'accesso a molti locali pubblici e privati, inizialmente previsto per la fine di settembre anche in questo Paese, è stato perlomeno temporaneamente cancellato.

Il maltempo si sposta sulla Calabria, nella notte 50 interventi dei vigili del fuoco. Bombe d'acqua anche sulla Puglia - la Repubblica

Violente piogge si sono abbattute da Catanzaro lido a Borgia, Soverato, Davoli, Badolato e Guardavalle. A rischio il raccolto nel Leccese e in Salento

[Redazione]

Dopo il tornado che si è abbattuto su Pantelleria, il maltempo, come previsto, si è abbattuto sulla Calabria ionica e sulla Puglia. Nel Catanzarese, tutta la notte sono andati avanti ininterrottamente gli interventi dei vigili del fuoco del Comando provinciale e dei vari distaccamenti territoriali, a seguito del nubifragio che nel pomeriggio di ieri si è abbattuto su gran parte del territorio e in particolare lungo la fascia ionica da Catanzaro lido a Borgia, Soverato, Davoli, Badolato e Guardavalle. Oltre cinquanta gli interventi effettuati per automobilisti in difficoltà, allagamenti diffusi, smottamenti e danni provocati dal fango ai piani terreni degli edifici e dalle infiltrazioni di acqua in genere. La pioggia è caduta copiosa anche su tutto il versante ionico crotonese. Tromba d'aria a Pantelleria, l'esperto: "Un evento raro per un'isola così piccola. Tra le cause il cambiamento climatico" di Agnese Ananasso 11 Settembre 2021 In mattinata, anche se il cielo rimane a tratti nuvoloso, la situazione meteo appare in miglioramento. Nel capoluogo calabrese dove la pioggia ha insistito per ore i maggiori disagi si sono vissuti nel quartiere marinaro con strade diventate fiumi e tombini saltati. In città e a Crotona, anche in ragione dell'allerta di codice rosso diramata dalla Protezione civile regionale, sono stati attivati fino alla mezzanotte gli organismi di controllo e di coordinamento (Coc e Ccs) per eventuali attività di soccorso. Non sono state segnalate comunque criticità rilevanti e danni alle persone. Anche la Puglia è stata invasa dalla pioggia, con bombe d'acqua a Bari e a Nardò (Lecce), grandinate in Salento a Racale e a Salve. Acqua che anziché ristorare, sta rovinando il raccolto di uva e olive, perché il territorio viene da un lungo periodo di siccità. Pantelleria sotto shock per la tromba d'aria: "Non si era mai visto un evento del genere" di Marta Occhipinti 11 Settembre 2021

Covid, siamo pronti per il rientro a scuola? - la Repubblica

[Redazione]

Con il 10% del personale docente ancora non vaccinato e la diffusione della variante Delta, più contagiosa e pericolosa anche per i giovani, cosa dobbiamo aspettarci per la ripresa del nuovo anno scolastico? La politica ha fatto abbastanza? La scuola è preparata? Scuola, una priorità "La scuola è una priorità del Paese e come tale deve essere trattata", ha esordito Agostino Miozzo, già coordinatore del Comitato Tecnico Scientifico nella prima fase dell'emergenza sanitaria durante un incontro promosso dall'Alta Scuola di Economia e Management dei Sistemi sanitari - Facoltà di Economia dell'Università Cattolica (Altems). "La pandemia ha messo in evidenza le debolezze della scuola, accumulate nei decenni di cattiva amministrazione. Come se il coronavirus avesse messo il dito nella piaga delle classi pollaio, della disorganizzazione, dei trasporti. La didattica a distanza (DAD), poi, è stata devastante: la scuola e i docenti non erano minimamente preparati, e anche ora che l'esperienza si è accumulata è fondamentale che la DAD rimanga uno strumento emergenziale". Pena il rischio di sprofondare in un abisso socio-culturale ancora più profondo, come emerso dai dati Invalsi e dall'incremento dei disturbi comportamentale tra giovani e giovanissimi. Tali criticità non sono state risolte nel corso di questo anno e mezzo di pandemia, ma non si può dire che non ci sia stato molto lavoro per trovare delle soluzioni e per cercare di rendere la scuola un ambiente sicuro, per quanto possibile. "La campagna di vaccinazione è un successo, con oltre il 90% del personale scolastico vaccinato, e i sondaggi ci dicono che i ragazzi vogliono il vaccino, che vedono come uno strumento di liberazione, per poter ricostruire una nuova normalità", aggiunge Miozzo. "Il governo italiano ha messo in campo sforzi significativi per migliorare l'ambiente scolastico in previsione del nuovo anno scolastico, compreso il fatto che il primo giorno tutte le classi saranno coperte dai docenti assegnati". Di queste ore, poi, la notizia che il governo ha dato il via libera all'estensione dell'obbligo del Green pass per i lavoratori nel settore della scuola, delle università e delle Rsa. Covid, il ritorno in classe riparte dalle mascherine di Donatella Zorzetto 08 Settembre 2021 Aspettiamoci focolai Tutto questo sarà sufficiente a evitare l'aumento dei contagi e il ritorno alla didattica a distanza? "Probabilmente no", interviene Walter Ricciardi, Ordinario di Igiene generale e applicata all'Università Cattolica e presidente della World Federation of Public Health Associations (Wfpha). "Nei Paesi in cui la scuola ha ripreso ormai da alcune settimane - dagli Stati Uniti alla Gran Bretagna, dalla Germania alla Slovacchia - è evidente come quella della variante Delta sia un'altra pandemia". Molto più trasmissibile (solo il virus del morbillo e della varicella lo sono di più) e pericolosa (raddoppia il rischio di ospedalizzazione) del virus originale, la variante Delta sta costringendo questi stati ad aprire nuovi reparti di terapia intensiva pediatrica, rivela preoccupato Ricciardi, che aggiunge: "Quando la Delta si incunea in una popolazione non vaccinata (come quella under-18 e soprattutto under-12 in Italia, ndr) in un ambiente chiuso è altamente probabile che tutte le persone presenti vengano contagiate, tant'è che la Slovacchia sta pensando a una vaccinazione emergenziale anche per i più giovani". Covid, ecco perché i bambini se la cavano meglio. Anche con Delta di Tina Simonello 10 Settembre 2021 "Bambini e ragazzi, comunque - sottolinea Alberto Villani, direttore dell'Unità Operativa Complessa di Pediatria generale e malattie infettive dell'ospedale pediatrico Bambino Gesù - hanno nella stragrande maggioranza dei casi un'ottima resistenza al coronavirus. I casi gravi di Covid e della sindrome correlata nota come MIS-C in Italia sono poche decine per il momento. Quello che abbiamo notato l'anno scorso, durante gli studi pilota per il monitoraggio della positività in alcune strutture scolastiche romane, è che laddove le misure di sicurezza (entrate scaglionate, distanziamento, uso delle mascherine, etc, ndr) sono state applicate in maniera rigorosa, i casi di infezione tra ragazzi e personale sono stati molto pochi". L'esperto ricorda però come la vaccinazione sia lo strumento più potente a disposizione finora e che dovrebbe essere un diritto anche per i bambini, che non sono cittadini di serie B. Covid, test salivari in due scuole per un anno: solo 21 casi 03 Settembre 2021 In caso di positività Non ci sono ancora indicazioni definite su come comportarsi in caso di positività di un alunno

o di un insegnante. Si parla di quarantena di 7 giorni per i contatti vaccinati e di 10 giorni per i non vaccinati, ma decisioni diverse, come la quarantena di intere classi o addirittura di tutto l'istituto, sono possibili. "Proprio come è successo l'anno scorso l'autonomia delle istituzioni politiche e sanitarie locali darà probabilmente luogo a una situazione a macchia di leopardo", prevede Miozzo. Tamponi molecolari o, se si deciderà di adottarli, test salivari antigenici sono strumenti utili nei relativi contesti, cioè rispettivamente identificare la presenza del virus nell'organismo di una persona e per attività di screening, e servono direttive precise, che ancora non ci sono. Ma quello che potrebbe fare la differenza nella capacità di tenere le scuole aperte e sicure, per quanto possibile, potrebbe essere l'ancora troppo sottovalutata educazione sanitaria, quella che ci avvicinerrebbe a un ipotetico Paese ideale capace di implementare correttamente tutte le strategie corrette, dal contenimento del virus alla vaccinazione della popolazione.

Covid, il ministero chiede il ritiro di mascherine non conformi distribuite nelle scuole - la Repubblica

I due lotti sono stati prodotti da Fca Italy nello stabilimento Mirafiori di Torino tra agosto e dicembre del 2020

[Redazione]

"Mascherine facciali prodotte da FCA ITALY S.P.A. lotti 00914086180 e 00914086190 - quarantena e sostituzione delle giacenze per non conformità". Inizia così la nota del ministero della Salute che chiede il ritiro di due lotti di mascherine prodotti "presso lo stabilimento di Mirafiori Torino dal 24 agosto 2020 al 17 dicembre 2020 e quasi integralmente distribuiti presso gli istituti scolastici italiani attraverso la società S.D.A.". Il ministero ha ricevuto la segnalazione dalla stessa azienda produttrice ma, non potendo individuare le scuole dove siano state distribuite ha attivato tutte le procedure per "assicurare la massima divulgazione di quanto sopra a tutti gli istituti scolastici interessati, affinché gli stessi provvedano a individuare, non utilizzare e quarantenare le eventuali giacenze delle suddette mascherine facciali".

Turismo, la Confcommercio vede la ripresa. "Ma il recupero sul pre-Covid è ancora lontano" - la Repubblica

[Redazione]

MILANO - Una "estate di ripresa" ma con "forti criticità" che lasciano il "recupero rispetto al pre-Covid ancora molto lontano". È il primo bilancio, parziale, che arriva della Confturismo-Confcommercio sulla Vacanze spa, il settore martoriato dalle chiusure per lockdown e dalle esigenze di contenimento sanitario che - grazie soprattutto ai flussi degli italiani - è tornato a vedere la luce ma lamenta ancora un gap con la situazione di normalità. Nell'analisi dell'associazione di imprenditori turistici, commissionata alla Swg, emerge che rispetto ai 25 milioni di italiani che solitamente si muovono tra giugno e settembre, 4,5 milioni hanno deciso (o sono stati costretti) a non farlo. "Degli altri 20,5 milioni - spiega la Confcommercio - il 71% ha fatto almeno una vacanza di 5 notti o più, mentre il 18% si è concesso solo uno o più soggiorni più brevi, sempre con pernottamento: il 5% si è invece limitato ad escursioni giornaliere, mentre il 6% punta su settembre, ma ancora non è certo di partire". Gli italiani continuano a volare poco: nel 2021 ancora vacanze di prossimità di Federico Formica 11 Settembre 2021 Vacanze concentrate: agosto al mare Gli addetti ai lavori notano l'inversione di un trend che si era manifestato nelle stagioni precedenti e rispondeva al tentativo degli operatori di "allungare" la stagione oltre le canoniche settimane a cavallo tra luglio e agosto. Una tendenza che con il Covid ha conosciuto un passo indietro. "Fortemente negativa la concentrazione temporale delle scelte di viaggio, che mette in crisi tutti gli sforzi compiuti in passato per destagionalizzare i flussi - annota il dossier - Ben il 51% delle partenze tra la seconda metà di luglio e agosto. Male giugno, scelto solo dall'8%, e la prima metà di luglio, mentre settembre sembrerebbe resistere, con un 12% totale". Anche dal punto di vista delle mete, il menu vacanziero degli italiani è concentrato sul mare: "Le mete balneari al 64% e a seguire - con un divario che sembra incolmabile la montagna al 18% e le città d'arte, che non si schiodano dal 9%. Un panorama che influisce negativamente anche sulla percezione del costo della vacanza, giudicata esplicitamente come elemento critico di quest'estate dal 2% degli intervistati, che dichiara di avere speso più di quanto intendeva". Proprio dal punto di vista delle spese, il budget degli italiani in vacanza sembra essersi ristretto: -14% sul 2020 e addirittura -30% sul 2019, ultima estate "normale". Tornano gli stranieri, ma latitano ancora gli intercontinentali Se gli italiani all'estero hanno ripreso a fluire (il 14% del campione) - soprattutto verso Grecia, Spagna e Francia - il flusso contrario è ripartito ma ancora in modo molto circoscritto. "Al netto di fenomeni di prossimità, come quelli che hanno, ad esempio, riportato buona parte dei turisti di lingua tedesca sulle spiagge di Veneto e Friuli, e di un contenuto segnale positivo dato dagli Europei, di intercontinentali se ne vedono ancora pochissimi".

Europa, 4 milioni di migranti tagliati fuori dalla vaccinazione anti-Covid

[Redazione]

The Bureau of Investigative Journalism <https://www.thebureauinvestigates.com> Il 70% degli europei sarebbe ad oggi vaccinato, secondo quanto dichiarato da Ursula Von Der Leyen, presidente della Commissione europea, la scorsa settimana. Ma almeno 4 milioni di immigrati irregolari presenti sul territorio europeo sono stati esclusi dalla vaccinazione. A rivelarlo è un'inchiesta esclusiva dell'organizzazione internazionale The Bureau of Investigative Journalism di Londra (UK) e Repubblica.

Usa, tredici gorilla dello zoo di Atlanta positivi al Covid-19 - la Repubblica

[Redazione]

Tredici gorilla positivi al Covid-19 nello zoo di Atlanta. Lo avrebbero contratto da un custode positivo al virus. Il personale è stato allertato quando diversi dei 20 gorilla dello zoo hanno iniziato a mostrare i sintomi, tra cui naso che cola, tosse leggera e perdita di appetito, scrive il Guardian. I campioni fecali e i tamponi inviati al laboratorio diagnostico veterinario dell'Università della Georgia hanno mostrato che 13 delle grandi scimmie erano positive al coronavirus.

Coronavirus in Italia, bollettino di oggi 12 settembre: aggiornamento sui casi positivi, i ricoverati e i guariti - la Repubblica

Rimani informato sulla situazione dell'epidemia grazie al bilancio aggiornato di tutti i casi di Coronavirus in Italia. Ecco i numeri

[Redazione]

Rimani informato sulla situazione dell'epidemia grazie al bilancio aggiornato di tutti i casi di Coronavirus in Italia. Ecco i numeri--PARTIAL--

Covid, che cosa sappiamo sull'efficacia della terza dose di vaccino (coi dati di Israele)

[Cristina Marrone]

La protezione aumenta nelle settimane successive alla terza dose, ma non è chiaro quanto durerà l'effetto. Atteso a giorni il primo studio pubblicato su una rivista scientifica sui dati israeliani. Le ipotesi su possibili effetti collaterali. La terza dose di vaccino anti Covid funziona per prevenire ancora meglio malattia e infezione? Sembra proprio di sì ed è attesa a giorni la pubblicazione sul New England Journal of Medicine di un primo studio sui dati di Israele, che ha iniziato il primo agosto il programma di richiamo, coinvolgendo finora 2,8 milioni di persone. Finora a disposizione degli scienziati ci sono analisi degli esperti sanitari israeliani e lavori in pre print: la pubblicazione su una importante rivista medica, con revisione indipendente, sarà utile agli enti regolatori come americana Fda e europea Ema per valutare opportunità di un booster e per quali categorie. Un rapporto del ministero della Salute israeliano (qui viene utilizzato solo il vaccino Pfizer) pubblicato a fine agosto ha mostrato che la terza dose ha ridotto di oltre dieci volte il rischio di risultare positivi a Sars CoV-2 a due settimane dall'iniezione. In un altro studio retrospettivo in pre print i ricercatori si sono basati su dati di una assicurazione sanitaria e hanno calcolato che la terza dose di vaccino all'incirca dimezza la possibilità che una persona possa risultare positiva a partire dalla prima settimana dopo l'iniezione e la riduce ulteriormente dopo la seconda. Nel primo lavoro i ricercatori del ministero della Salute israeliano hanno analizzato le informazioni su oltre 1,1 milione di israeliani over 60. Hanno scoperto che 12 giorni dopo la terza dose il rischio di infezione era ridotto di 10 volte: questo riporta la protezione al 95% già vista dopo la seconda dose. L'effetto contro la malattia grave è stato ancora maggiore, e il rischio si è ridotto di 15 volte. Tuttavia gli autori hanno avvertito che il risultato è incerto visto il piccolo numero di pazienti che ha sviluppato la malattia grave e il breve lasso di tempo in cui si è svolto lo studio (30 luglio-22 agosto). Lo studio del ministero della Salute israeliano. Nell'altro studio il team ha analizzato i risultati di 182.076 tamponi eseguiti su persone over 40 iscritte ad un'assicurazione sanitaria israeliana eseguiti nelle prime tre settimane di agosto. Tra 7 e 13 giorni dopo il richiamo la possibilità di una persona di risultare positiva è diminuita del 48% rispetto a chi aveva ricevuto due dosi; da 14 a 21 giorni dopo il booster la probabilità è diminuita del 70%. Questa ricerca non ha esaminato la malattia grave ma solo le nuove infezioni. Daniel Weinberger, dell'Università di Yale che ha contribuito allo studio sottolinea però che la protezione a breve termine è solo una parte del puzzle e il nostro lavoro ha numeri limitati. David Dowdy, epidemiologo della Johns Hopkins University, intervistato dalla rivista Science commenta che non è una sorpresa scoprire che i booster possano ridurre le infezioni: Se obiettivo è fornire a determinate categorie livelli elevati di immunità a breve termine, non è dubbio che un buon modo per farlo sia proprio con il richiamo. I risultati tra l'altro ci dicono che gli attuali vaccini sono ancora efficaci contro la variante Delta. Dal momento però che gli studi coprono solo un breve periodo dopo il richiamo non è chiaro quanto durerà l'aumento della protezione. Abbiamo bisogno di dati a lungo termine prima di poter affermare che somministrare il richiamo sia la strategia giusta. Gli sforzi devono ancora concentrarsi nel cercare chi non si è ancora vaccinato. Quali saranno gli effetti collaterali del richiamo? È un rischio più alto o più basso di un evento avverso, rispetto alle iniezioni precedenti? In realtà i dati sono ancora così limitati che è difficile dare una risposta definitiva. Nel complesso, i vaccini contro il Covid-19 sono estremamente sicuri e straordinariamente efficaci. Ma quando le vaccinazioni sono arrivate a milioni di persone nel mondo, a partire dalla fine dello scorso anno, sono emersi effetti collaterali rari, talvolta gravi. Erano talmente rari che gli studi clinici che hanno portato all'autorizzazione dei vaccini, anche con decine di migliaia di partecipanti, non sono riusciti a individuarli. Dalle analisi finora rese pubbliche sappiamo che i booster hanno caratteristiche di sicurezza simili alle dosi precedenti. Poiché la maggior parte dei problemi legati alla vaccinazione si verificano poco dopo l'iniezione, se ci fosse un drammatico aumento del rischio in termini di profilo di sicurezza avremmo probabilmente già potuto osservarlo. In particolare abbiamo visto che dopo la seconda dose di vaccini Pfizer o Moderna molte persone hanno accusato febbre, mal di testa, dolori muscolari, questo perché il sistema immunitario

stava rispondendo. Se il primo vaccino ha fatto conoscere all'organismo la proteina spike, alla seconda dose il sistema immunitario ha risposto con maggior vigore ed è balzato sull'attenti quando ha incontrato la proteina spike, vista così di recente commenta Kawsar Talaat, un medico di malattie infettive della Johns Hopkins e ricercatore di vaccini intervistato da Stat. Per questo aggiunge - alcune persone potrebbero sperimentare qualcosa di simile dopo la terza dose. Mark Slifka dell'Oregon Health and Science University, esperto di immunologia, virus e vaccini sostiene che tutto dipende da quanto tempo passa dalla seconda alla terza dose: Se il richiamo verrà somministrato dopo otto mesi dalla conclusione del ciclo vaccinale è verosimile che il sistema immunitario si sarà calmato e la nuova iniezione non provocherà gli effetti che più spesso si sono visti dopo la seconda dose. 12 settembre 2021 (modifica il 12 settembre 2021 | 20:11) RIPRODUZIONE RISERVATA Un contatto veloce con i giornalisti della redazione Salute del Corriere della Sera Autorizzaci a leggere i tuoi dati di navigazione per attività di analisi e profilazione. Così la tua area personale sarà sempre più ricca di contenuti in linea con i tuoi interessi.

Il Covid in gravidanza ha rischi ancora più alti: (tardiva) spinta al vaccino

Molti nati prematuri e casi gravi per le donne incinte. La nota del ministero solo ad agosto

[Redazione]

In aumento le nascite premature e i casi gravi di Covid tra le donne in gravidanza. L'ultimo drammatico episodio riguarda la morte di una giovane di appena 28 anni affetta da Covid e ricoverata nel reparto maternità riservato alla partorienti contagiate presso il Policlinico di Napoli. Dieci giorni dopo il parto si è aggravata ed è deceduta in terapia intensiva per problemi respiratori. Non era vaccinata. Eppure le società scientifiche del settore ripetono fin dall'inizio della campagna vaccinale che la profilassi anti Covid è sicura anche in gravidanza e durante l'allattamento sia per la mamma sia per il bambino. Già nel maggio scorso Sigo, Società Italiana di Ginecologia e Ostetricia; Agui Associazione Ginecologi Universitari Italiani e Aogoi, Associazione ostetrici e Ginecologi Ospedalieri italiani, avevano lanciato il primo allarme, sollecitando il governo ad indicare le donne incinta target prioritario per le vaccinazioni. Gli esperti portano a testimonianza studi che evidenziano come il rischio di mortalità materna nelle donne in gravidanza affette da Covid19 sia 22 volte maggiore rispetto alle donne senza infezione. Si rischia di più anche di finire in terapia intensiva come dimostrano i dati: 70 le donne ricoverate in intensiva durante la prima ondata salite a 277 durante la seconda. Si evidenzia anche un maggiore rischio di gravi complicanze neonatali. Rischi reali mentre i dati confermano la sicurezza della vaccinazione nelle donne incinte. Si levano però anche voci contrastanti che minimizzano il rischio. All'inizio di agosto viene reso noto uno studio messo a punto da ricercatori delle Università di Modena e Reggio Emilia che evidenzia come le donne incinta siano protette dalle forme gravi di Covid e che in generale anche se contagiate manifestano sintomi lievi. Certamente nessuno sconsiglia il vaccino ma dando per scontato che non si rischia di aggravarsi è ovvio che se si hanno già dubbi si finisce per rifiutarlo. Dopo i ripetuti appelli delle società scientifiche del settore il ministero della Salute il 5 agosto emana una circolare per chiarire che la vaccinazione contro il Covid non è controindicata in gravidanza e che l'allattamento non è una controindicazione. Evidentemente una mossa tardiva e poco incisiva tanto che il primo settembre scorso i ginecologi rinnovano l'appello al ministero della Salute affinché sia promossa il più possibile la vaccinazione delle donne in gravidanza ed in allattamento oltreché dei bambini di età superiore ai 12 anni. Neonatologi, pediatri e ginecologi denunciano nuovamente l'eccessiva diffusione di informazioni spesso non da fonti ufficiali e di fake news, che rischia di generare una percezione sbagliata del rischio e delle conseguenze per donne giovani e bambini. Si ribadisce che il Covid può avere manifestazioni più gravi nelle donne in gravidanza e che le gravidanze complicate dal coronavirus esitano più spesso in un parto prematuro che può mettere seriamente a rischio la vita del piccolo e generare tutte le complicazioni tipiche della prematurità. Non è esclusa poi la trasmissione del virus dalla madre al feto mentre gli studi disponibili dimostrano chiaramente come gli anticorpi prodotti nelle madri sottoposte a vaccinazione passino nel sangue fetale attraverso la placenta e poi nel latte materno proteggendo neonati e lattanti.

Covid, Appendino si vaccina in gravidanza e condivide l'ecografia su Fb: Stiamo benissimo

[Redazione]

Chiara Appendino, sindaca di Torino, si è vaccinata contro il Covid al sesto mese di gravidanza. E lo ha annunciato su Facebook, condividendo una foto dell'ecografia in 3D. Lui è Andrea e, quando nascerà, avrà già gli anticorpi per il Covid-19. Li avrà perché al sesto mese di gravidanza ho scelto di vaccinarmi - ha spiegato - Proteggete voi stesse e proteggete la piccola creatura che sta crescendo dentro di voi. APPROFONDIMENTI REGNO UNITO Non hai fatto il vaccino, non puoi entrare. Mamma... LA CAMPAGNAVaccini Lazio, terza dose da martedì per pazienti fragili... SALUTEterza dose vaccino Covid, cosa sappiamo sugli effetti... Appendino, il consiglio alle donne in gravidanza Due dosi, nessun sintomo dopo la prima, mezza giornata di spossatezza dopo la seconda. Oggi siamo all'ottavo mese e stiamo benissimo - afferma -. Perché ve lo scrivo? Perché è notizia di ieri che una donna non vaccinata, dopo un parto prematuro causato dal Covid, purtroppo non ce l'ha fatta. E qualche giorno prima, invece, non ce l'ha fatta un bimbo di 24 settimane nato di solo 1kg. Per chi si vaccina in dolce attesa - ricorda Appendino - non esistono controindicazioni diverse dal resto della popolazione, mentre, se si contrae il Covid, il rischio di partorire prematuramente è decisamente più alto. Conte, da Azzolina e Appendino fino a Bonafede e Crimi: ecco la squadra del leader M5S Per questo la prima cittadina consiglia alle donne in gravidanza di consultare il proprio medico di base e il proprio ginecologo e, poi, se sussistono le condizioni, di vaccinarsi. Proteggete voi stesse e proteggete la piccola creatura che sta crescendo dentro di voi.

Contagiata da un'infermiera no vax, Mirella muore di Covid in ospedale. Il figlio: Basta dire che i vaccini non servono

[Redazione]

Era stata ricoverata a causa di una banale frattura, ma non è mai uscita dall'ospedale perché è morta dopo aver contratto il Covid da un'infermiera no-vax. È accaduto a una donna di 90 anni di Pistoia. Basta dire che i vaccini non servono, le parole del figlio in uno sfogo. Non hai fatto il vaccino, non puoi entrare. Mamma vieta l'ingresso alla figlia nel suo locale No vax, Conte: Abbandonare idee antiscientifiche Infermiera non vaccinata Invece di credere a qualche sconosciuto che tira fuori le teorie più strampalate, provate a credere anche a noi che ci siamo trovati nel mare in tempesta, le parole del figlio di Mirella Galdacci, la donna morta dopo essere risultata positiva al Covid nell'ospedale San Jacopo di Pistoia a metà agosto. Un'infermiera del reparto lavorava senza essere vaccinata e avrebbe contagiato i pazienti. anziana è morta qualche giorno fa. Frattura del femore Mia mamma - spiega il figlio al quotidiano Il Tirreno - aveva subito un intervento per la frattura di un femore. Ci avevano avvertito che sarebbe stato un intervento a elevatissimo rischio, lei lo sapeva e aveva accettato, ma l'intervento era stato superato, la mamma non ha avuto danni, il decorso era normale. Quello che ha aggravato fino all'estremo è stata la polmonite da Covid, come mi hanno detto i medici. Il cuore troppo sotto pressione... La mia vecchina contagiata in ospedale, dove invece doveva essere protetta. - aveva scritto su Facebook - La polmonite, anche se vaccinata, arriva; il suo organismo, il suo cuore di novantenne erano troppo sotto pressione... Non è una malattia come le altre. Questa colpisce, lascia il segno, separa le persone nei loro ultimi giorni di vita. RIPRODUZIONE RISERVATA

Francia, elicottero della protezione civile precipita a Villard-de-Lans: un morto e 4 feriti

[Redazione]

Un elicottero della protezione civile è precipitato oggi in Francia, a Villard-de-Lans. Tragico il bilancio: un morto e 4 feriti. Nell'incidente avvenuto nell'Isère (nel sud-est del Paese) è rimasto ucciso un meccanico della Protezione civile francese. Lo ha annunciato il ministro dell'Interno, Gérald Darmanin. APPROFONDIMENTI LA FINE Perù, muore ergastolano in carcere l'ex capo della... LA STORIA Argentina, prete condannato a 17 anni per abusi su due... MONDO Fulmine uccide 13 persone in Pakistan: tre case distrutte, corpi... MONDO India, la piaga delle violenze non si ferma: giocatrice di... Perù, muore ergastolano in carcere l'ex capo della guerriglia comunista di Sendero Luminoso Argentina, prete condannato a 17 anni per abusi su due seminaristi commessi in Patagonia Un morto e quattro feriti Le altre 4 persone che erano a bordo sono rimaste ferite. La notizia dell'incidente era stata data nel pomeriggio dalla prefettura della regione, che non aveva però fornito un bilancio delle vittime. Le cause dell'incidente sono per il momento ignote. Grande émotion en apprenant le crash un hélicoptère de la sécurité civile en opération près de Villard-de-Lans. Condoléances à la famille du mécanicien décédé, prompt rétablissement aux blessés et un immense soutien aux équipes de la sécurité civile. pic.twitter.com/Sh32Dm7zV1 Eric Ciotti (@ECiotti) September 12, 2021 Villard tristesse <https://t.co/erPMd0uXRW> Gisèle???? (@njee26) September 12, 2021

Covid, due morti ma meno ricoverati

[Redazione]

PERUGIA Cinque ricoverati in meno negli ospedali dell' Umbria, 53, secondo i dati aggiornati sul sito della Regione, sette nelle terapie intensive (dato stabile). Ci sono però altri due morti per il virus, 1.438 dall'inizio della pandemia. Nell'ultimo giorno sono stati accertati 86 nuovi casi e 142 guariti, con gli attualmente positivi ora 1.445, 58 in meno di sabato. Sono stati analizzati 1.563 tamponi e 6.418 test antigenici, con un tasso di positività sul totale dell'uno per cento (1,14 sabato). Da oggi, sul fronte vaccini, immunizzazioni senza prenotazioni.

Covid: i contagi totali calano ancora, 8 positivi ma 11 i guariti

RIETI - Covid: allesito delle indagini eseguite nelle ultime 24 ore si registrano 8 nuovi soggetti positivi al test Covid 19.

Rieti (1) Antrodoco (1) -...

[Redazione]

RIETI - Covid: all'esito delle indagini eseguite nelle ultime 24 ore si registrano 8 nuovi soggetti positivi al test Covid 19. Rieti (1) Antrodoco (1) - Fara in Sabina (2) - Monte S. Giovanni (2) - Pescorocchiano (2). Si registrano 11 nuovi guariti: (2) Rieti (2) Borbona - (1) Cantalupo in Sabina - (2) Contigliano - (1) Greccio - (1) Mompeo - (1) Montenero in Sabina - (1) Poggio Mirteto. APPROFONDIMENTI RIETICovid: i contagi calano ma il sindaco di Greccio si positivizza... RIETIScuola, seicento docenti non ancora vaccinati a pochi giorni... RIETIRieti, Covid: gli under 20 sono i più colpiti Numero tamponi eseguiti: 330. Totali tamponi eseguiti: 117.314. Numero totale positivi: 201.

Covid, i nuovi positivi nelle Marche oggi sono 130. Due province corrono più delle altre // contagio nelle regioni in tempo reale

[Redazione]

ANCONA - I nuovi positivi al Covid nelle Marche oggi (12 settembre 2021) sono 130, su 2979 tamponi processati nel percorso diagnostico. La percentuale dei nuovi contagi è del 4,4%. Il tasso di incidenza cumulativa ogni 100mila abitanti è del 62,80. La provincia maglia nera oggi, 12 settembre 2021, è Pesaro-Urbino (36 nuovi casi), seguita da Ancona (30), Macerata (22), Ascoli Piceno (15), Fermo (14). Altri 13 sono i nuovi positivi di altre regioni. APPROFONDIMENTI L'EPIDEMIA Scattano i provvedimenti, sospesi undici infermieri no vax nel... LEGGI ANCHE Green pass, incredibile bluff dei sei mesi di validità per i guariti (e il depistaggio dei numeri verdi). La disavventura di un lettore LEGGI ANCHE Vaccini a quota due milioni nelle Marche, copertura completa al 67%. Per 80% servono ancora 150mila dosi. E mercoledì inizia la scuola IL CONTAGIO NELLE REGIONI Covid 19: Tab Regioni 1

Covid, calano i ricoverati ma altri due morti

[Redazione]

PERUGIA Tanti giovani e tanti stranieri: è considerata buona l'affluenza in tutti gli hub vaccinali della regione nella prima giornata di somministrazioni senza prenotazione. Da ieri infatti è possibile presentarsi, nel Perugino come nel Ternano, nei punti vaccinali senza aver prima ottenuto l'appuntamento: una modalità che, nelle intenzioni della Regione, ha lo scopo di promuovere ulteriormente l'adesione alla campagna di vaccinazione anti Covid-19 e innalzare così il target di copertura vaccinale regionale. Chi volesse accedere ai servizi e ottenere la somministrazione dovrà solo presentarsi con un documento valido ai fini della registrazione della vaccinazione, come tessera sanitaria, codice fiscale o STP (straniero temporaneamente presente). E ieri, secondo le prime informazioni, in tanti avrebbero sfruttato questo accesso libero, che certamente prevede ora un maggior lavoro per i sanitari coinvolti, ma si spera sia da sprone per chi è ancora indeciso. Anche se i numeri restano ancora alti, sul fronte vaccinazioni: in base ai dati aggiornati a ieri, sono 581.731 gli umbri che hanno completato il ciclo vaccinale, oltre il 75 per cento della popolazione. Supera invece quota 85 per cento (con 657.215 somministrazioni) il dato di chi ha ottenuto la prima dose: dati a cui vanno aggiunti i 41.602 cittadini prenotati prima della novità partita ieri. Numeri, insomma, confortanti in vista dell'obiettivo che si è dato la Regione, con l'assessore alla Salute Luca Coletto che lo scorso mese aveva annunciato l'auspicio di raggiungere l'immunità di gregge entro la prima metà di settembre. Convincendo magari gli indecisi e dando quindi l'ultima spallata al virus con una nuova impennata di vaccinazioni. E tutto mentre calano di nuovo sia i positivi che i ricoveri negli ospedali umbri, anche se purtroppo nelle ultime ventiquattro ore considerate dalla dashboard regionale sono stati registrati altri due decessi. Altre due vittime della pandemia che portano il totale a 1.438. Come detto, però, nella giornata di ieri sono stati cinque in meno i ricoverati: il totale è ora 53, di cui sette dato stabile in terapia intensiva, ancora lontani dalla fascia di rischio. Nell'ultimo giorno sono stati poi accertati 86 nuovi casi e 142 guariti, con gli attualmente positivi che scendono ancora sotto quota 1.500 e si fermano a 1.445, 58 in meno di sabato. Sono stati analizzati 1.563 tamponi e 6.418 test antigenici, con un tasso di positività sul totale dell'uno per cento (1,14 sabato).

PERUGIA Tanti giovani e tanti stranieri: è considerata buona l'affluenza in tutti gli hub vaccinali della regione nella prima giornata di somministrazioni senza prenotazione. Da ieri infatti è possibile presentarsi, nel Perugino come nel Ternano, nei punti vaccinali senza aver prima ottenuto l'appuntamento: una modalità che, nelle intenzioni della Regione, ha lo scopo di promuovere ulteriormente l'adesione alla campagna di vaccinazione anti Covid-19 e innalzare così il target di copertura vaccinale regionale. Chi volesse accedere ai servizi e ottenere la somministrazione dovrà solo presentarsi con un documento valido ai fini della registrazione della vaccinazione, come tessera sanitaria, codice fiscale o STP (straniero temporaneamente presente). E ieri, secondo le prime informazioni, in tanti avrebbero sfruttato questo accesso libero, che certamente prevede ora un maggior lavoro per i sanitari coinvolti, ma si spera sia da sprone per chi è ancora indeciso. Anche se i numeri restano ancora alti, sul fronte vaccinazioni: in base ai dati aggiornati a ieri, sono 581.731 gli umbri che hanno completato il ciclo vaccinale, oltre il 75 per cento della popolazione. Supera invece quota 85 per cento (con 657.215 somministrazioni) il dato di chi ha ottenuto la prima dose: dati a cui vanno aggiunti i 41.602 cittadini prenotati prima della novità partita ieri. Numeri, insomma, confortanti in vista dell'obiettivo che si è dato la Regione, con l'assessore alla Salute Luca Coletto che lo scorso mese aveva annunciato l'auspicio di raggiungere l'immunità di gregge entro la prima metà di settembre. Convincendo magari gli indecisi e dando quindi l'ultima spallata al virus con una nuova impennata di vaccinazioni. E tutto mentre calano di nuovo sia i positivi che i ricoveri negli ospedali umbri, anche se purtroppo nelle ultime ventiquattro ore considerate dalla dashboard regionale sono stati registrati altri due decessi. Altre due vittime della pandemia che portano il totale a 1.438. Come detto, però, nella giornata di ieri sono stati cinque in meno i ricoverati: il totale è ora 53, di cui sette dato stabile in terapia intensiva, ancora lontani dalla fascia di rischio. Nell'ultimo giorno

sono stati poi accertati 86 nuovi casi e 142 guariti, con gli attualmente positivi che scendono ancora sotto quota 1.500 e si fermano a 1.445, 58 in meno di sabato. Sono stati analizzati 1.563 tamponi e 6.418 test antigenici, con un tasso di positività sul totale dell'uno per cento (1,14 sabato). APPROFONDIMENTI L'INTERVISTA Vaccino obbligatorio, Rasi (Ema): Entro un mese la...

Vaccino Moderna unico contro Covid e influenza: Grazie a Rna è l'inizio di una nuova era di farmaci

[Redazione]

Un vaccino che permetta di combattere sia il Covid che l'influenza stagionale: è il nuovo obiettivo a cui sta lavorando Moderna. I risultati delle ricerche sono stati presentati dalla stessa azienda, mentre l'Istituto superiore di sanità ha fatto il punto sulla protezione offerta dai vaccini. Vaccino obbligatorio, Rasi (Ema): Entro un mese la decisione finale Vaccino unico Covid e influenza grazie a Rna La possibilità di avere un vaccino di richiamo anti Covid-19 e anti-influenza stagionale è dunque uno dei risultati ottenuti dall'azienda biotech americana Moderna grazie alla tecnologia dell'Rna messaggero (mRna), utilizzata anche per altri vaccini. Crediamo che la nostra piattaforma mRNA possa risolvere le più grandi sfide sanitarie del mondo, dalle malattie che colpiscono milioni di persone alle malattie ultra-rare che colpiscono decine di persone, alle terapie personalizzate, ha detto Stéphane Bancel, chief executive officer di Moderna. Crediamo - ha aggiunto - che questo sia solo l'inizio di una nuova era di farmaci. Oltre al doppio richiamo anti-Covid e anti influenza, Moderna sta lavorando a 37 programmi in fase di sviluppo, per 22 dei quali sono in corso studi clinici. Fra i vaccini anti-Covid ci sono anche quattro candidati diretti a contrastare due delle varianti più minacciose, le cosiddette Voc (Variants of concern), la Beta e la Delta: due di questi vaccini sono giunti alla fase 2-3 della sperimentazione clinica. Gli altri programmi di ricerca dell'azienda comprendono un candidato vaccino pediatrico contro il virus respiratorio sinciziale (Rsv) e contro il Metapneumovirus umano (Hmpv). Positivi, ha reso noto l'azienda, i dati provvisori della sperimentazione di fase 1 del candidato vaccino contro il virus respiratorio sinciziale (Rsv) negli adulti più anziani, dai quali emerge un aumento significativo degli anticorpi neutralizzanti. Efficacia dei vaccini Intanto, l'Istituto superiore di sanità ha diffuso le sue ultime analisi sull'efficacia dei vaccini. È forte la riduzione del rischio di infezione da Covid nelle persone completamente vaccinate rispetto a quelle non vaccinate: 77% per la diagnosi, 93% per l'ospedalizzazione, 96% per i ricoveri in terapia intensiva e per i decessi. I dati aggiornati confermano, senza lasciare dubbi, la protezione che sta contribuendo a ridurre in queste settimane i contagi da Covid in Italia, ma che ha soprattutto ridotto drasticamente il numero dei morti e dei ricoverati. L'analisi all'8 settembre sulla protezione e l'efficacia vaccinale pubblicato nel report esteso dell'Istituto superiore di sanità, indica che il tasso di ospedalizzazione negli ultimi 30 giorni per i non vaccinati è stato circa nove volte più alto rispetto ai vaccinati con ciclo completo. L'efficacia della vaccinazione incompleta nel prevenire l'infezione è pari al 63%, mentre quella della vaccinazione completa è pari al 77,3%. L'efficacia nel prevenire l'ospedalizzazione sale all'84,1% per la vaccinazione con ciclo incompleto e al 93,4% per quella con ciclo completo. Nel prevenire i ricoveri in terapia intensiva è pari all'90,8% per la vaccinazione con ciclo incompleto e al 95,7% per il ciclo completo. RIPRODUZIONE RISERVATA

Incontro sul Piano scuole sicure Asl Rieti: oltre cinquanta i dirigenti e i referenti Covid scuole presenti

RIETI - Cinquanta tra dirigenti scolastici e referenti covid-19 scuola, hanno seguito questa mattina, presso l'Aula Magna della Asl di Rieti, il primo incontro formativo ed informativo...

[Redazione]

RIETI - Cinquanta tra dirigenti scolastici e referenti covid-19 scuola, hanno seguito questa mattina, presso l'Aula Magna della Asl di Rieti, il primo incontro formativo ed informativo organizzato dall'Azienda Sanitaria Locale di Rieti, con il sostegno dell'Ufficio Territoriale Scolastico di Rieti. Un incontro dedicato a tutti gli Istituti scolastici del territorio della provincia di Rieti nell'ambito del Piano Regionale Scuole che Promuovono Salute, sul tema della prevenzione e il contrasto dell'epidemia da SARS-COV2/Covid-19. Presente, il Direttore Sanitario aziendale della Asl di Rieti Assunta De Luca, il Dirigente dell'ambito territoriale di Rieti dell'Ufficio scolastico regionale Michele Donatucci, Assessore alle politiche sociali del Comune di Rieti Giovanna Palomba. L'incontro è stato organizzato e moderato dalla responsabile scientifica dottoressa Antonella Stefania Morgante, insieme alla dottoressa Francesca Lunari, coordinatrice dell'equipe Covid-19 scuole della Asl di Rieti e alla dottoressa Emma Giordani, responsabile della Campagna vaccinale Asl Rieti, che hanno trattato i temi relativi alle Campagne di screening e di vaccinazione nelle scuole. Si sono inoltre succeduti gli interventi del dottor Mauro Marchili direttore del reparto di Malattie Infettive dell'ospedale de Lellis di Rieti, del dottor Carmine Falsarone del Dipartimento di prevenzione, del dottor Maurizio Musolino Risk Manager aziendale e della psicologa dottoressa Serena Nobili. Sono state trattate, in particolare, le tematiche relative alle varianti del virus attualmente circolanti, la Campagna di vaccinazione e le iniziative della Asl di Rieti dedicate agli studenti, il Piano Nazionale e Regionale di monitoraggio (Testing) nelle scuole di prossima realizzazione, le tematiche relative alle fragilità dei lavoratori, gli aspetti del disagio psicologico tra i ragazzi, gli insegnanti e le famiglie provocato dall'interruzione delle attività scolastiche in presenza e dalla DAD. Soddisfazione è stata espressa dai dirigenti scolastici e dai referenti Covid-19 per l'iniziativa organizzata dalla Asl di Rieti. Il personale delle scuole ha partecipato attivamente ponendo ai relatori domande e riflessioni nel contesto del dibattito conclusivo.

Covid, continua calo attuali positivi: -292

[Redazione]

Milano, 12 set. (LaPresse) Continua il calo degli attuali positivi in Italia: sono 292 in meno rispetto a ieri. È quanto emerge dal bollettino del ministero della Salute. Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata Sedi in Italia: Milano, Roma, Torino, Firenze, Napoli, Verona, Treviso, Oristano, Messina, Lamezia Terme Sedi nel mondo: New York, Washington, Miami, Bruxelles, Londra, Parigi, Berlino, Madrid, Varsavia, Praga, Ginevra, Vienna, Casablanca, Tokyo, Hong Kong

Covid, 4.664 casi e 34 morti

[Redazione]

Milano, 12 set. (LaPresse) Sono 4.664 i nuovi casi di contagio registrati in Italia nelle ultime 24 ore e 34 i morti. È quanto emerge dal bollettino del ministero della Salute. Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata Sedi in Italia: Milano, Roma, Torino, Firenze, Napoli, Verona, Treviso, Oristano, Messina, Lamezia Terme Sedi nel mondo: New York, Washington, Miami, Bruxelles, Londra, Parigi, Berlino, Madrid, Varsavia, Praga, Ginevra, Vienna, Casablanca, Tokyo, Hong Kong

Covid, in aumento ricoveri in intensiva: +12

[Redazione]

Milano, 12 set. (LaPresse) Sono in aumento i ricoveri nei reparti di terapia intensiva dedicati al covid: sono 12 in più rispetto a ieri. Il totale dei ricoverati nei reparti di area critica è di 559 pazienti. È quanto emerge dal bollettino del ministero della Salute. Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata Sedi in Italia: Milano, Roma, Torino, Firenze, Napoli, Verona, Treviso, Oristano, Messina, Lamezia Terme Sedi nel mondo: New York, Washington, Miami, Bruxelles, Londra, Parigi, Berlino, Madrid, Varsavia, Praga, Ginevra, Vienna, Casablanca, Tokyo, Hong Kong

Il bollettino Covid del 12 settembre: 4.664 nuovi casi e 34 morti

Sono 4.664 i nuovi casi di Covid in Italia, secondo il bollettino quotidiano del Ministero della Salute. I tamponi processati tra molecolari e antigenici

[Redazione]

Sono 4.664 i nuovi casi di Covid in Italia, secondo il bollettino quotidiano del Ministero della Salute. I tamponi processati tra molecolari e antigenici sono 267.358. Il tasso di positività si attesta all 1,7%, in leggero rialzo rispetto all 1,5% del giorno precedente. I decessi sono 34 (ieri erano stati 57), per un totale di 129.919 vittime da inizio pandemia. Aumentano i ricoveri in terapia intensiva dove si trovano 12 persone in più rispetto a ieri per un totale di 599 pazienti gravi, mentre calano quelli nei reparti ordinari: sono quattro in meno (4.133) rispetto a sabato. Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata Sedi in Italia: Milano, Roma, Torino, Firenze, Napoli, Verona, Treviso, Oristano, Messina, Lamezia Terme Sedi nel mondo: New York, Washington, Miami, Bruxelles, Londra, Parigi, Berlino, Madrid, Varsavia, Praga, Ginevra, Vienna, Casablanca, Tokyo, Hong Kong

Covid, 267.358 tamponi: tasso positività a 1,7%

[Redazione]

Milano, 12 set. (LaPresse) Sono 267.358 i tamponi, tra antigenici e molecolari, processati in Italia nelle ultime 24 ore. Il tasso positività a 1,7%, in aumento dello 0,2% rispetto a ieri. È quanto emerge dal bollettino del ministero della Salute. Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata Sedi in Italia: Milano, Roma, Torino, Firenze, Napoli, Verona, Treviso, Oristano, Messina, Lamezia Terme Sedi nel mondo: New York, Washington, Miami, Bruxelles, Londra, Parigi, Berlino, Madrid, Varsavia, Praga, Ginevra, Vienna, Casablanca, Tokyo, Hong Kong

Covid, 4.922 guariti nelle ultime 24 ore

[Redazione]

Milano, 12 set. (LaPresse) Sono 4.922 i guariti dal covid nelle ultime 24 ore. È quanto emerge dal bollettino del ministero della Salute. Il totale dei guariti da inizio pandemia è di 4.349.160 Copyright LaPresse - Riproduzione RiservataSedi in Italia:Milano, Roma, Torino, Firenze, Napoli, Verona, Treviso, Oristano, Messina, Lamezia TermeSedi nel mondo:New York, Washington, Miami, Bruxelles, Londra, Parigi, Berlino, Madrid, Varsavia, Praga, Ginevra, Vienna, Casablanca, Tokyo, Hong Kong

Covid, in calo ricoveri in reparti ordinari: -4

[Redazione]

Milano, 12 set. (LaPresse) Sono in calo i ricoveri nelle terapie intensive in Italia: sono 4 in meno rispetto a ieri. Il totale dei ricoverati con sintesi è di 4.113 pazienti. È quanto emerge dal bollettino del ministero della Salute. Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata Sedi in Italia: Milano, Roma, Torino, Firenze, Napoli, Verona, Treviso, Oristano, Messina, Lamezia Terme Sedi nel mondo: New York, Washington, Miami, Bruxelles, Londra, Parigi, Berlino, Madrid, Varsavia, Praga, Ginevra, Vienna, Casablanca, Tokyo, Hong Kong

Messico, frana vicino alla capitale: proseguono le ricerche sotto alle macerie

Le squadre di soccorso messicane continuano a cercare i sopravvissuti dopo che una frana ha demolito le case di Tlalnepantla, un quartiere alla periferia

[Redazione]

Le squadre di soccorso messicane continuano a cercare i sopravvissuti dopo che una frana ha demolito le case di Tlalnepantla, un quartiere alla periferia della capitale Città del Messico. Enormi massi sono rotolati lungo un ripido pendio, schiacciando gli edifici sulla loro strada. Almeno una persona è rimasta uccisa e dieci risultano disperse, tra cui quattro bambini. La frana di venerdì 10 settembre a Tlalnepantla fa seguito alle forti piogge nel Messico centrale e a un terremoto di magnitudo 7.0 all'inizio della settimana ad Acapulco. Le squadre di ricerca e soccorso hanno impiegato anche cani molecolari appositamente addestrati per cercare di rilevare segni di vita o cercare vittime. Le autorità temono che possano seguire ulteriori frane. Almeno 80 residenti sono stati evacuati dalle loro case. Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata Sedi in Italia: Milano, Roma, Torino, Firenze, Napoli, Verona, Treviso, Oristano, Messina, Lamezia Terme Sedi nel mondo: New York, Washington, Miami, Bruxelles, Londra, Parigi, Berlino, Madrid, Varsavia, Praga, Ginevra, Vienna, Casablanca, Tokyo, Hong Kong

Covid, in Lazio al via le terze dosi

"Il Lazio parte con la terza dose di vaccino. Dalla prossima settimana iniziamo con chi ha ricevuto un trapianto e che saranno contattati dal sistema

[Redazione]

Il Lazio parte con la terza dose di vaccino. Dalla prossima settimana iniziamo con chi ha ricevuto un trapianto e che saranno contattati dal sistema sanitario regionale. Continuiamo a mettere in sicurezza la vita e il futuro. Così Nicola Zingatti governatore della Regione Lazio su Twitter. Copyright LaPresse - Riproduzione RiservataSedi in Italia:Milano, Roma, Torino, Firenze, Napoli, Verona, Treviso, Oristano, Messina, Lamezia TermeSedi nel mondo:New York, Washington, Miami, Bruxelles, Londra, Parigi, Berlino, Madrid, Varsavia, Praga, Ginevra, Vienna, Casablanca, Tokyo, Hong Kong

Dopo tanta siccità è in arrivo la pioggia con una perturbazione spagnola

[Redazione]

Menu di navigazionePrimi temporali sulla Granda previsti da martedì, la giornata con meteo peggiore sarà probabilmente sabato 18Le mandrie alpine iniziano ad abbandonare una montagna carente d'acqua mentre anche molti rifugi sono costretti a chiudere anzitempo. Succedeva, solo pochi anni fa, che un'improvvisa incursione umida e fredda costringesse le greggi ad una precipitosa calata a valle, fra i pericoli di nevicata intense. Quest'anno sarà invece la siccità prolungata, aggravata da temperature estive, ad anticipare i riti antichi di fine transumanza. Dopo un agosto praticamente all'asciutto che ha fatto seguito a molti mesi di magra, nel Piemonte meridionale l'emergenza è dettata dal 50% di acqua che manca all'appello con punte del 60% e più nell'Alta Val Tanaro. Il mais raccolto anzitempo, la cascola della frutta, i timori per le castagne sono - insieme alla preoccupazione per i tartufi e la scomparsa dei funghi - la cifra di una stagione che spera in un po' di pioggia, almeno per l'uva. Le proiezioni dei modelli matematici danno qualche speranza, con molti se e forse, specie per le zone del Nord Ovest più allo stremo. Le temperature massime di ieri (tra i 27 e i 30 gradi) accompagnate da minime ancora di tutto rispetto, specie nei centri urbani, testimoniano la presenza prolungata sulla nostra regione dell'anticiclone atlantico-africano che si è impadronito di gran parte dell'Europa. Scalfito da un affondo che ha investito, però, l'Italia meridionale, l'Africano offrirà per qualche giorno un fianco scoperto alla perturbazione iberica che investirà per prima il Nord Ovest. Dopo una giornata e mezza con cieli prima sereni e poi velati da Sud Ovest, le prime piogge sono previste sull'arco alpino piemontese e aostano dal pomeriggio-sera di domani con possibilità di temporali sparsi più intensi sull'Alto Verbano che continueranno dopo una pausa notturna nella giornata di mercoledì specie sulle zone settentrionali. La variabilità con piogge locali proseguirà ancora giovedì e venerdì con un'intensificazione prevista per sabato. Sarà forse questa la giornata in cui anche la provincia di Cuneo e il Piemonte Sud potranno interrompere le settimane e i mesi di digiuno idrico. L'incognita sono i temporali, più che possibili in questo contesto meteo di forte accumulo di energia pronta a scatenarsi. Serena (e fresca) la domenica. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di.... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli...E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento.Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Coronavirus, il caso Svizzera: da oggi obbligo di Green Pass al bar e al ristorante, ma niente mascherina per le grandi manifestazioni

Finora nessuna grande azienda o amministrazione pubblica l'ha introdotto. Si pensa invece a un suo utilizzo sulle piste da sci

[Redazione]

Menu di navigazione Finora nessuna grande azienda o amministrazione pubblica l'ha introdotto. Si pensa invece a un suo utilizzo sulle piste da sci Entra in vigore oggi anche in Svizzera l'obbligo del Green Pass per praticare numerose attività, come per esempio bere il caffè al bar o mangiare nei locali chiusi di un ristorante. La misura è stata decisa la settimana scorsa dal Consiglio federale per contrastare l'epidemia di coronavirus e far fronte a una situazione negli ospedali considerata tesa. Non sono però mancate le opposizioni. Il governo considera che la percentuale di popolazione non immunizzata sia ancora troppo alta e che il ritmo di vaccinazione resta basso. A suo avviso sussiste quindi un pericolo di sovraccarico delle strutture sanitarie.*** Iscriviti alla Newsletter Speciale coronavirus Il certificato Covid - che attesta l'avvenuta vaccinazione, la guarigione dalla malattia o il risultato negativo di un test - era già usato per discoteche e grandi manifestazioni. Ora è stato esteso a bar e ristoranti (solo all'interno), musei, biblioteche, zoo, palestre, piscine coperte, parchi acquatici, sale da biliardo, ma anche teatri cinema, manifestazioni sportive, cori, eventi privati come le feste di matrimonio. Il pass potrà essere reso obbligatorio nelle università - molte lo hanno già fatto - ed è consentito anche l'impiego nel mondo del lavoro, se necessario per l'attuazione di misure di protezione adeguate. Finora però nessuna grande azienda o amministrazione pubblica l'ha introdotto, stando a quanto riferito ieri dalla stampa domenicale. Si sta pensando invece a un suo utilizzo sulle piste da sci. L'estensione dell'obbligo del certificato è limitata al 24 gennaio 2022: il Consiglio federale si riserva tuttavia la possibilità di revocare il provvedimento anzitempo se la situazione negli ospedali dovesse allentarsi. La decisione del governo ha suscitato anche opposizione: negli scorsi giorni vi sono state manifestazioni in diverse località svizzere, che hanno visto scendere in piazza migliaia di persone. Un certo scetticismo nei confronti dell'autorità è testimoniato anche dalla quota dei vaccinati, che in Svizzera nel confronto internazionale è inferiore a quella di paesi simili. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Confcommercio: "Effetto Covid, onda lunga dei matrimoni nei prossimi 2 anni"

[Redazione]

Menu di navigazione
Conseguenze della pandemia: nel biennio è previsto un boom di cerimonie nuziali rinviate a catena per la pandemia
ROMA. Di nuovo dull altare nel prossimo biennio. Il Wedding è stato uno dei settori più penalizzati dalla pandemia e più volte gli operatori del comparto hanno manifestato davanti al Parlamento durante il lockdown. Nel febbraio 2020 è cominciato un periodo nero per le imprese eindotto tra nozze rinviate e cerimonie cancellate a catena a causa delle restrizioni. Il prossimo biennio, secondo le previsioni di Confcommercio, la tendenza si invertirà, determinando un vero e proprio boom di matrimoni. Questo contenuto è riservato agli abbonati 1 /mese per i primi 3 mesi poi 4,99 /mese per 3 mesi Tutti i contenuti del sito 3,50 /settimana prezzo bloccato Tutti i contenuti del sito, il quotidiano e gli allegati in digitale Sei già abbonato? Accedi Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Trema l'Argentina: scossa di terremoto 6,1 della scala Richter nel Nord-Ovest

[Redazione]

Menu di navigazioneIl sisma è stato registrato alle 2,18 (le 7,18 italiane) con un epicentro a 189 chilometri ad ovest di San Salvador de Jujuy e ad una profondità di 205 chilometriBUENOS AIRES. Una scossa di terremoto di magnitudo 6,2 Richter ha interessato oggi la provincia Nord-occidentale argentina di Salta, senza che per il momento si abbiano notizie di vittime o danni. Lo ha reso noto l'Istituto nazionale di prevenzione sismica. Il sisma è stato registrato alle 2,18 (le 7,18 italiane) con un epicentro a 189 chilometri ad ovest di San Salvador de Jujuy e ad una profondità di 205 chilometri. La forte scossa è stata segnalata anche dal Servizio idrografico e oceanografico della marina del Cile che lo ha localizzato a 301 chilometri dalla città cilena di Antofagasta. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di.... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento.Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Covid, morta la madre di Franco Bechis: "Il primario l'aveva convinta a non vaccinarsi"

[Redazione]

Menu di navigazioneIl direttore de Il Tempo ha presentato un esposto all'ordine dei medici: Le diceva che sarebbe morta. Eppure deve essersi vaccinato, perché in caso contrario non potrebbe lavorare Le aveva scombinato da tempo la vita non consentendo che mangiasse più niente, mettendole in testa che aveva milioni di allergie che per tutta la vita non aveva mai avuto e noi ci ridevamo sopra e le dicevamo che era un santone poi le ha detto che sarebbe morta se avesse fatto il vaccino e invece mia madre è morta di Covid. Questo contenuto è riservato agli abbonati 1 /mese per i primi 3 mesi poi 4,99 /mese per 3 mesi Tutti i contenuti del sito 3,50 /settimana prezzo bloccato Tutti i contenuti del sito, il quotidiano e gli allegati in digitale Sei già abbonato? Accedi Codice Fiscale 06598550587 P.iva 01578251009

Covid: in calo i nuovi casi e le vittime ma sale il tasso di positività (1,7)

I nuovi casi sono in calo rispetto a ieri (erano 5.193) ma il tasso di positività sale all'1,7% rispetto all'1,55%. I pazienti in terapia intensiva sono 559 (+12) con 36 ingressi del giorno (ieri erano stati 40).

[Redazione Agi]

I nuovi casi sono in calo rispetto a ieri (erano 5.193) ma il tasso di positività sale all'1,7% rispetto all'1,55%. I pazienti in terapia intensiva sono 559 (+12) con 36 ingressi del giorno (ieri erano stati 40). AGF - Vaccinazione anti-Covid - Il ministero della Salute conferma che nelle ultime 24 ore sono 4.664 i nuovi casi di Covid in Italia, in calo rispetto ai 5.193 di ieri; scende sensibilmente il numero dei tamponi effettuati (267.358 a fronte dei 333.741 di ieri) ma il tasso di positività sale all'1,7% rispetto all'1,55%. I decessi di oggi sono 34 (ieri 57), per un totale di 129.919 da inizio pandemia. I ricoveri ordinari sono 4.113, in calo di 4 unità rispetto a ieri, i pazienti in terapia intensiva 559 (+12) con 36 ingressi del giorno (ieri erano stati 40). La regione con più casi odierni è ancora la Sicilia con 885 contagi, seguita da Veneto (465), Emilia Romagna (453), Lombardia (449), Toscana (431) e Campania (371). I casi totali salgono così a 4.606.413. I guariti sono 4.832 (ieri 5.997) per un totale dall'inizio della pandemia di 4.349.160. Il numero delle persone attualmente positive cala per l'ottavo giorno di fila, 292 in meno (ieri 863) e sono 127.334 in tutto, di cui 122.662 in isolamento domiciliare. Il presidente della regione Lazio, Nicola Zingaretti, ha spiegato che si inizierà dalla prossima settimana con le persone che hanno ricevuto un trapianto e saranno contattate dal sistema sanitario regionale. "Continuiamo a mettere in sicurezza la vita e il futuro", ha scritto sul suo profilo Twitter. Lo sfogo su Facebook per la scelta dei sanitari di mandarla a casa dal pronto soccorso invece di optare per un ricovero. "Sono questi i medici che ci dovrebbero curare?" Sul web le conversazioni sulle misure di contenimento del virus mostrano andamenti differenti: il certificato verde provoca meno ostilità rispetto all'eventuale somministrazione obbligatoria del siero. Ma rabbia e disapprovazione restano. Il leader della Lega parla di varianti e tamponi e scatena una polemica al fulmicotone. In serata la correzione del tiro e l'assicurazione: "ho fatto anche la seconda dose".

Iscrivendoti dichiari di avere preso visione delle Condizioni Generali di Servizio Agi - Agenzia Giornalistica Italia S.p.A. Via Ostiense, 72, 00154 Roma Tel. 06.519961 marketing@agi.it Registrazione del tribunale di Roma: 178/2018 | Editore: Agi Via Ostiense, 72, 00154 Roma | Direttore responsabile: Mario Sechi - P.IVA/CF: P.IVA 00893701003

Una 28enne non vaccinata muore di Covid dopo il parto. La rabbia della sorella sui social

Lo sfogo su Facebook per la scelta dei sanitari di mandarla a casa dal pronto soccorso invece di optare per un ricovero. "Sono questi i medici che ci dovrebbero curare?"

[Redazione Agi]

Lo sfogo su Facebook per la scelta dei sanitari di mandarla a casa dal pronto soccorso invece di optare per un ricovero. "Sono questi i medici che ci dovrebbero curare?" Agf - Covid, ospedaliAGI - È morta a 28 anni Palma Reale, di Santa Maria Capua Vetere (Caserta). Era incinta, ha contratto il Covid e non era vaccinata: ha partorito all'ottavo mese e poi è morta. È accaduto a Napoli dove la giovane donna era ricoverata in terapia intensiva al II Policlinico dal 29 agosto. "Scrivo questo post perché ho tanta rabbia e spero sarà pubblicato", afferma su Facebook la sorella Maria. Racconta che Palma "si era recata al pronto soccorso di Caserta per dolori di pancia e difficoltà respiratorie l'ospedale di Caserta effettua come per prassi un tampone risultato positivo. Cosa succede? Mia sorella viene mandata a casa! Curare a casa gli dicono incinta con problemi respiratori in atto senza fare una tac nulla! La situazione degenera subito dopo pochi giorni ora mia sorella e in gravissime condizioni ricoverata al II Policlinico di Napoli dove in primis hanno fatto nascere il bambino di urgenza che fortuna sta bene". La sorella va invece in Terapia intensiva intubata in coma farmacologico "con ventilatori polmonari un polmone collassato l'altro molto danneggiato". Una ragazza di 28 anni "sana che non ha mai fumato con 3 bambine che la aspettano a casa e marito ora tutti positivi naturalmente ditemi voi se questi sono i medici che devono curarci". Maria Reale ne è convinta: "Mia sorella si poteva prendere in tempo se fosse stata ricoverata! Se fosse stata fatta una lastra ai polmoni io non so come andrà a finire e non ci voglio nemmeno pensare ma spero che mai nessuno capiti ciò che è successo a mia sorella che alcuni medici si passano la mano per la coscienza detto questo vi chiedo solo di pregare per lei". Palma Reale sarebbe la seconda donna incinta deceduta nel nosocomio; il precedente caso risale alla prima ondata della pandemia e presentava fragilità pregresse. Morì anche il figlio. Adesso chi indaga intende vederci chiaro. Sul web le conversazioni sulle misure di contenimento del virus mostrano andamenti differenti: il certificato verde provoca meno ostilità rispetto all'eventuale somministrazione obbligatoria del siero. Ma rabbia e disapprovazione restano altell leader della Lega parla di varianti e tamponi e scatena una polemica al fulmicotone. In serata la correzione del tiro e l'assicurazione: "ho fatto anche la seconda dose" Lieve aumento dei contagi ma prosegue il calo del numero dei ricoveri: netto miglioramento rispetto a una settimana fa, l'indice Rt scende a 0,92, l'incidenza a 64. Rischio moderato in Lombardia, Friuli Venezia Giulia e Bolzano. Iscrivendoti dichiari di avere preso visione delle Condizioni Generali di Servizio Agi - Agenzia Giornalistica Italia S.p.A. Via Ostiense, 72, 00154 Roma Tel. 06.519961 marketing@agi.it Registrazione del tribunale di Roma: 178/2018 | Editore: Agi Via Ostiense, 72, 00154 Roma | Direttore responsabile: Mario Sechi - P.IVA/CF: P.IVA 00893701003

Vaccino Covid, la regione Lazio: "Dalla prossima settimana iniziamo con terza dose per trapiantati"

[Redazione]

La decisione arriva a tre giorni dal via libera definitivo dell'Aifa. Terza dose, pronti via. Il Lazio parte con la terza dose di vaccino. Dalla prossima settimana iniziamo con chi ha ricevuto un trapianto scrive su Twitter il presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti e che saranno contattati dal sistema sanitario regionale. Continuiamo a mettere in sicurezza la vita e il futuro. Ieri sera il ministro della Salute Roberto Speranza aveva spiegato che nei prossimi giorni della prossima settimana spiega l'assessore alla Sanità del Lazio Alessio Amato. Verrà pubblicata la circolare con le specifiche delle persone con fragilità immunitaria da cui partiremo con la somministrazione della terza dose. La decisione arriva a tre giorni dal via libera definitivo dell'Aifa. L'ipotesi è che la prima platea di molto fragili da immunizzare con la terza dose sia composta in Italia da circa 500 mila persone. A dicembre potrebbe essere il turno dei 4,2 milioni di over 80 e i 350 mila ospiti delle Rsa. A gennaio i 1,85 milioni di operatori sanitari. Poi eventualmente tutti gli altri in attesa degli studi e dei dati di altri paesi. Guardando oltre i nostri confini in questo momento Israele sta vaccinando anche i 40enni, la Francia ha iniziato con i fragili, in Germania sono pronti per la stessa categoria, negli Usa sono stati già sottoposti a terza dose un milione di immunodepressi e dal 20 settembre dovrebbe partire con gli altri. Il 17 settembre è atteso un parere della Food and drug administration. Anche in Spagna che tra i paesi europei insieme al Portogallo ha la più alta percentuale di popolazione vaccinata la commissione tecnica responsabile delle decisioni sulle somministrazioni dei vaccini ha dato l'ok a una terza dose contro il Covid per alcuni soggetti in situazione di grave immunosoppressione. In questi tempi difficili e straordinari, è fondamentale garantire un'informazione di qualità. Per noi de ilfattoquotidiano.it gli unici padroni sono i lettori. A differenza di altri, vogliamo offrire un giornalismo aperto a tutti, senza paywall. Il tuo contributo è fondamentale per permetterci di farlo. Diventa anche tu Sostenitore Grazie, Peter Gomez Gentile lettore, la pubblicazione dei commenti è sospesa dalle 20 alle 9, i commenti per ogni articolo saranno chiusi dopo 72 ore, il massimo di caratteri consentito per ogni messaggio è di 1.500 e ogni utente può postare al massimo 150 commenti alla settimana. Abbiamo deciso di impostare questi limiti per migliorare la qualità del dibattito. È necessario attenersi Termini e Condizioni di utilizzo del sito (in particolare punti 3 e 5): evitare gli insulti, le accuse senza fondamento e mantenersi in tema con la discussione. I commenti saranno pubblicati dopo essere stati letti e approvati, ad eccezione di quelli pubblicati dagli utenti in white list (vedere il punto 3 della nostra policy). Infine non è consentito accedere al servizio tramite account multipli. Vi preghiamo di segnalare eventuali problemi tecnici al nostro supporto tecnico. La Redazione ha dato 4.664 casi (tasso all 1,7%) e 34 morti. Confronto settimanale: migliorano intensive, dopo oltre un mese leggero calo dei decessi Vaccinati, senza green pass e nessuno ci risponde. Insegnanti, sanitari, cittadini comuni nel limbo. Qualcuno ci restituisca il diritto di lavorare e vivere. La via del governo per ampliare il green pass. In settimana confronto su Pa, ristoranti, palestre. 2009 - 2021 SEIF S.p.A. - C.F. e P.IVA 10460121006

Coronavirus, dati: 4.664 nuovi casi e 34 morti. Confronto settimanale: migliorano intensive, dopo oltre un mese primo calo dei decessi

[Redazione]

Il tasso di positività si abbassa ulteriormente all'1,7%. I ricoveri in area medica calano di 4 unità e sono 4.113, i posti letto occupati in terapia intensiva sono 559. La settimana si chiude con 35mila nuovi positivi accertati, oltre 6mila in meno della precedente. Report IIS: Da vaccino forte protezione, -96% di rischio di ricovero in intensiva e morte Covid, lo studio Usa: I non vaccinati rischiano 11 volte di più di morire a causa della variante Delta Covid, il report dell'ISS: scende indice Rt. Tutta Italia in zona bianca tranne la Sicilia. Lieve aumento dei ricoveri. Oltre 6mila casi in meno, i ricoveri in calo e finalmente anche il numero dei decessi che inverte il trend. Il confronto tra i dati di questa settimana e della precedente fa emergere come per la prima volta anche la curva dei morti per il Covid abbia interrotto la sua crescita e cominciato a calare: da lunedì a domenica sono stati comunicati 404 decessi (oggi il bollettino del ministero della Salute ne riporta altri 34), mentre tra il 30 agosto e il 5 settembre erano stati 422, il numero più alto di questa quarta ondata. Sono 4.664 i nuovi casi di positività al coronavirus registrati domenica 12 settembre, frutto di 267.358 tamponi processati nelle ultime 24 ore. Il tasso di positività resta basso, all'1,7 per cento. I ricoveri in area medica calano di 4 unità e sono 4.113. In terapia intensiva invece si registrano 36 nuovi ingressi a fronte di 24 uscite (nel fine settimana le dimissioni sono tradizionalmente poche), quindi i posti letto occupati da pazienti Covid salgono a 559 (+12 in un giorno). I casi attualmente positivi in Italia sono 127.334, con altri 4.922 guariti o dimessi nelle ultime 24 ore. La settimana si chiude con 35mila nuovi positivi accertati, contro i 41.226 della precedente. I contagi calano del 20% rispetto alla media dell'ultimo mese, facendo registrare il dato più basso delle ultime 4 settimane. Anche i ricoveri in area medica negli ultimi 7 giorni sono complessivamente calati di 103 unità, mentre tra il 30 agosto e il 5 settembre ancora si registrava un aumento (+83). Allo stesso modo, migliorano le terapie intensive: 261 nuovi ingressi questa settimana contro i 320 della precedente. In più, un saldo settimanale che finalmente è negativo: -13 posti letto occupati, domenica scorsa si registrava ancora un +47. Infine inversione di tendenza più importante, quella che riguarda i decessi: 404 morti in una settimana sono ancora praticamente il doppio rispetto ai 212 di inizio agosto, ma dopo oltre un mese di continuo aumento per la prima volta si vede un leggero calo. Sono 129.919 i morti da inizio pandemia. Il tuo sostegno ci aiuta a garantire la nostra indipendenza e ci permette di continuare a produrre un giornalismo online di qualità e aperto a tutti, senza paywall. Il tuo contributo è fondamentale per il nostro futuro. Diventa anche tu Sostenitore. Grazie, Peter Gomez Gentile lettore, la pubblicazione dei commenti è sospesa dalle 20 alle 9, i commenti per ogni articolo saranno chiusi dopo 72 ore, il massimo di caratteri consentito per ogni messaggio è di 1.500 e ogni utente può postare al massimo 150 commenti alla settimana. Abbiamo deciso di impostare questi limiti per migliorare la qualità del dibattito. È necessario attenersi Termini e Condizioni di utilizzo del sito (in particolare punti 3 e 5): evitare gli insulti, le accuse senza fondamento e mantenersi in tema con la discussione. I commenti saranno pubblicati dopo essere stati letti e approvati, ad eccezione di quelli pubblicati dagli utenti in white list (vedere il punto 3 della nostra policy). Infine non è consentito accedere al servizio tramite account multipli. Vi preghiamo di segnalare eventuali problemi tecnici al nostro supporto tecnico. La Redazione. I dati 4.664 casi (tasso all'1,7%) e 34 morti. Confronto settimanale: migliorano intensive

e, dopo oltre un mese leggero calo dei decessi. Vaccinati, senza green pass e nessuno ci risponde. Insegnanti, sanitari, cittadini comuni nel limbo. Qualcuno ci restituisca il diritto di lavorare e vivere. La via del governo per ampliare il green pass. In settimana confronto su Pa, ristoranti, palestre. 2009 - 2021 SEIF S.p.A. - C.F. e P.IVA 10460121006

Covid, Londra ci ripensa: no al Green pass. "Superata la soglia dell'80% di vaccinati". In Scozia invece si parte dal 1 ottobre

[Redazione]

Ad annunciarlo è stato il ministro della Sanità, Sajid Javid, stando al quale sarebbe inutile "fare qualcosa tanto per farla" e non appare più necessario adottare questa precauzione restrittiva nel contesto dell'isola Green pass. Vaccinati, senza certificato e senza risposte. Storie dei cittadini nel limbo: Ci restituiscano il diritto di lavorare e vivere Green pass, entro una settimana un altro passo di Draghi per estendere obbligo a dipendenti pubblici e privati (come ristoranti e palestre). Covid, reazione grave dopo il vaccino: lo favorevole all'obbligo non posso fare la seconda dose non avere il Green pass. Dopo la confusione sui soggetti obbligati e la fuga di alcuni lavoratori delle Rsa, il governo britannico di Boris Johnson ci ripensa e rinuncia all'idea di introdurre il Green pass anti Covid in Inghilterra. Ad annunciarlo è stato il ministro della Sanità, Sajid Javid, stando al quale sarebbe inutile fare qualcosa tanto per farla e non appare più necessario adottare questa precauzione restrittiva nel contesto dell'isola, quando anche in forma decisamente più limitata rispetto ai provvedimenti messi in cantiere da altri Paesi, Italia inclusa. La misura, secondo le anticipazioni, avrebbe dovuto essere approvata entro fine settembre e imporre obbligo della certificazione vaccinale (o di un test negativo) per poter accedere esclusivamente a locali notturni, discoteche o eventi di massa inglesi (concerti, spettacoli, manifestazioni sportive), così come stabilito dal primo ottobre finora dalla sola Scozia. Javid ha tuttavia reso noto alla Bbc che la decisione finale del governo centrale Tory, competente sull'emergenza sanitaria in Inghilterra, è ora di non procedere più. Sono lieto di poter dire che non andremo avanti su questa strada, ha tagliato corto. Il ministro ha osservato come altrove il Green pass (tendenzialmente impopolare oltre Manica, e non meno sgradito a sinistra che a destra dello schieramento politico) sia stato introdotto di fatto per incoraggiare la gente a vaccinarsi. Obiettivo che in Gran Bretagna è in via di raggiungimento comunque, ha argomentato, con oltre l'81% dell'intera popolazione over 16 già immunizzata con due dosi e il 90% con una. Resta da accelerare la campagna fra 16enni e 17enni, gli ultimi a essere coinvolti in ordine di tempo, dove finora si è giunti al 55-60%, ha ammesso Javid, mostrandosi peraltro incoraggiato dalla tendenza attuale pure in questa fascia etica. Il contrordine del governo Johnson è stato seguito criticato dalle opposizioni nel metodo, come un nuovo ondeggiamento sulla gestione della pandemia. Ma nel merito le contestazioni sono poche, limitate a una parte di esperti, mentre il business plaude sollevato. Sul fronte parlamentare, del resto, i laburisti di Keir Starmer avevano fatto campagna per settimane contro qualsiasi estensione ad ampio spettro del passaporto vaccinale ad opera del governo conservatore; mentre i liberaldemocratici erano dichiarati sempre contrari alla certificazione: e ora rivendicano semmai di aver spinto l'esecutivo a tornare sui suoi passi. Il tuo sostegno ci aiuta a garantire la nostra indipendenza e ci permette di continuare a produrre un giornalismo online di qualità e aperto a tutti, senza paywall. Il tuo contributo è fondamentale per il nostro futuro. Diventa anche tu Sostenitore. Grazie, Peter Gomez. Gentile lettore, la pubblicazione dei commenti è sospesa dalle 20 alle 9, i commenti per ogni articolo saranno chiusi dopo 72 ore, il massimo di caratteri consentito per ogni messaggio è di 1.500 e ogni utente può postare al massimo 150 commenti alla settimana. Abbiamo deciso di impostare questi limiti per migliorare la qualità del dibattito. È necessario attenersi Termini e Condizioni di utilizzo del sito (in particolare punti 3 e 5): evitare gli insulti, le accuse senza fondamento e mantenersi in tema con la discussione. I commenti saranno pubblicati dopo essere stati letti e approvati, ad eccezione di quelli pubblicati dagli utenti in white list (vedere il punto 3 della nostra policy). Infine non è consentito accedere al servizio tramite account multipli. Vi preghiamo di segnalare eventuali problemi tecnici al nostro supporto tecnico. La Redazione ha dato 4.664 casi (tasso all 1,7%) e 34 morti. Confronto settimanale: migliorano intensive, dopo oltre un mese leggero calo dei decessi Vaccinati, senza green pass e nessuno ci risponde. Insegnanti, sanitari, cittadini comuni nel limbo. Qualcuno ci restituisca il diritto di lavorare e

vivere La via del governo per ampliare il green pass. In settimana confronto su Pa, ristoranti, palestre
SEIF S.p.A. - C.F. e P.IVA 10460121006

Covid, reazione grave dopo il vaccino: "Io favorevole all'obbligo non posso fare la seconda dose né avere il Green pass"

[Redazione]

LA STORIA - Gabriele, 41 anni, libero professionista: "Ho la cefalea e la pressione alta da tre mesi. Ho fatto fatto diverse visite, accertamenti ed esami. Mi hanno detto tutti che sarebbe passato e tutti mi hanno sconsigliato per il momento di fare la seconda dose"Green pass è??Vaccinati, senza certificato e senza risposte?. Storie dei cittadini nel limbo: Ci restituiscano il diritto di lavorare e vivere Green pass, entro una settimana un altro passo di Draghi per estendereobbligo a dipendenti pubblici e privati (come ristoranti e palestre)Covid, Londra ci ripensa: no al Green pass. Superata la soglia dell'80% di vaccinati. In Scozia invece si parte dal 1 ottobreGabriele, 41 anni, libero professionista, lombardo, potrebbe essere inserito tranquillamente in quella categoria che contrapposta ai no vax viene definita pro o s' vax e prima di raccontare la sua storia premette: Mi sono prenotato perché aspettavo da tanto tempo di essere vaccinato contro il Covid, mi sono sempre vaccinato in passato. E sono favorevole all'obbligo. Anzianno scorso mi ero molto arrabbiato perché non avevo avuto quello antinfluenzale. Ma dal giorno dopo il 12 giugno scorso, dopo aver ricevuto la prima dose di Pfizer, è iniziato una specie di inferno medico. Ho cominciato ad avere cefalea che a distanza di tre mesi non è passata e di cui non ho mai sofferto prima, pressione elevata, stato confusionale. Tutta una serie di sintomi importanti. E nonostante visite specialistiche e un parere neurologico in cui si sconsiglia la seconda doseuomo non riesce ad avere il Green pass. Una sorta di limbo dantesco in cui Gabriele sente di essere finito insieme ai pochi casi di persone favorevoli ai vaccini che per non possono, almeno per il momento, completare il ciclo e quindi ottenere il certificato che serve ormai per qualsiasi attività e in alcuni casi a lavorare. Lavoro che da tre mesi non riesce più a svolgere e per questo sta valutandoipotesi di chiedere un risarcimento. Lavoro di cui non scriviamo per esplicita richiesta di tutela della privacy.Subito dopo i primi sintomi ho chiamato il medico di base che mi ha tranquillizzato e mi ha detto di prendere la Tachiprina. Sono andato avanti qualche giorno. Ma la cefalea non passava e la pressione non calava: I sintomi peggioravano. Mi è stato detto di proseguire con la Tachiprina, ma io sono andato al pronto soccorso di Melegnano. Ci ho passato la notte, mi hanno fatto una serie di esami, mi hanno riscontrato la pressione molto alta e mi hanno dimesso dopo avermi fatto una iniezione per abbassarla. A questo punto Gabriele decide di rivolgersi a degli specialisti: due neurologhe, una cardiologa e un immunologo. Ho fatto fatto diverse visite, accertamenti ed esami. Mi hanno detto tutti che sarebbe passato e tutti mi hanno sconsigliato per il momento di fare la seconda dose. Uno degli specialisti ha anche messo nero su bianco il parere. Adesso ho una nuova visita a ottobre, sto facendo una cura e farò altri esami. I problemi per sono a livello lavorativo e sociale perché io con una sola dose, e nell'impossibilità di fare la seconda, non ho il Green pass e non ho trovato il modo di averlo nonostante possa dimostrare che il vaccino ha avuto un effetto importante con reazioni probabilmente croniche. Ho deciso di contattarvi dopo aver sentito il direttore Peter Gomez parlare del caso Barbero.Prima di rivolgersi al fattoquotidiano.it il 41enne ha informatoAifa a cui ho mandato scheda con i sintomi, ho scritto delle mail all'Ats per capire come avere il certificato. Mi è stato risposto di rivolgermi al medico di base per gli opportuni aggiornamenti clinici ma senza alcun riferimento al green pass e specificando inoltre che il centro di Ats Milano non ha funzioni cliniche. Al momento nonho riprenotata perché sto male. Riesco a malapena a uscire di casa, i sintomi mi hanno praticamente azzerato la vita sociale. Per di casi come il suo non ha mai sentito parlare o quasi. Eppure esistono queste persone come me che hanno avuto questi effetti e sono caduti in questo vuoto. Nel senso che non sanno a chi rivolgersi e i medici non sanno cosa fare. Se fosse stato obbligatorio il vaccino a quest'ora potevo chiedere un risarcimento, ma avendo firmato una malleva (il consenso informato, ndr) nel momento della prima iniezione ho scarsissime possibilità di ottenere qualcosa. Sono malato e sono una partita Iva. Ho fatto la vaccinazione anche per il

mio lavoro, per accelerare la ripresa. Fino alla prossima visita a ottobre mi hanno sconsigliato la vaccinazione ma non ho il Green pass. Intanto Gabriele sta facendo una cura classica per la cefalea, prende un farmaco per la pressione e un antidolorifico in casa di necessità. Faccio parte di una parte della popolazione che ha fatto la prima dose, che è favorevole, ma di cui nessuno parla perché ha avuto effetti molto importanti. Prima di farlo non avrei mai pensato di far parte di quella piccola percentuale di persone che hanno una reazione grave. Non mi sento rappresentato da nessuno. Pare che si faccia peccato a dire che persone sane e favorevoli ai vaccini possano avere reazioni molto gravi. Io ho la cefalea da tre mesi e in passato ho avuta al massimo per due giorni. I farmaci riescono a contenere i disagi ma faccio una vita al minimo. Vorrei dire che esistono i casi di persone che non possono ricevere la seconda dose, ma hanno bisogno del Green pass e che questo certificato non riescono a ottenerlo. Ci dovrebbe essere una via più semplice una volta certificato che non si possono ricevere ulteriori dosi. Bisognerebbe pensare a una copertura per i danni. Se fosse obbligatorio si potrebbe quindi stanziare una somma e garantire a quei pochi casi e purtroppo di questa categoria penso ormai di far parte una tutela. Alla domanda se è pentito Gabriele risponde: No, non sono pentito di essere ricorso al vaccino perché l'unico strumento che abbiamo per dovrebbe essere obbligatorio per tutelare quelli che subiscono danni fisici e economici. Anche perché Gabriele non riesce più a lavorare come prima in un settore già penalizzato dalla pandemia. A livello fisico sono limitato, non ho autonomia necessaria per organizzare il mio lavoro sul campo e senza green pass è dura anche per i corsi giornalieri che si svolgono in classe. Sto pensando di chiedere un risarcimento. Ad oggi svolgo consulenze solamente a distanza con Skype. La pandemia è una tragedia prima di tutto per i morti che ha causato, per chi ha perso un parente, un familiare o un amico. In secondo luogo per chi ha perso il proprio lavoro e in alcuni casi anche la salute. Il mio settore è stato colpito duramente. Spero che i colleghi possano riprendere presto a lavorare al 100%. In questi tempi difficili e straordinari, è fondamentale garantire un'informazione di qualità. Per noi de ilfattoquotidiano.it gli unici padroni sono i lettori. A differenza di altri, vogliamo offrire un giornalismo aperto a tutti, senza paywall. Il tuo contributo è fondamentale per permetterci di farlo. Diventa anche tu Sostenitore Grazie, Peter GomezGentile lettore, la pubblicazione dei commenti è sospesa dalle 20 alle 9, i commenti per ogni articolo saranno chiusi dopo 72 ore, il massimo di caratteri consentito per ogni messaggio è di 1.500 e ogni utente può postare al massimo 150 commenti alla settimana. Abbiamo deciso di impostare questi limiti per migliorare la qualità del dibattito. È necessario attenersi Termini e Condizioni di utilizzo del sito (in particolare punti 3 e 5): evitare gli insulti, le accuse senza fondamento e mantenersi in tema con la discussione. I commenti saranno pubblicati dopo essere stati letti e approvati, ad eccezione di quelli pubblicati dagli utenti in white list (vedere il punto 3 della nostra policy). Infine non è consentito accedere al servizio tramite account multipli. Vi preghiamo di segnalare eventuali problemi tecnici al nostro supporto tecnico. La Redazione dati 4.664 casi (tasso all 1,7%) e 34 morti. Confronto settimanale: migliorano intensive, dopo oltre un mese leggero calo dei decessi Vaccinati, senza green pass e nessuno ci risponde. Insegnanti, sanitari, cittadini comuni nel limbo. Qualcuno ci restituisca il diritto di lavorare e vivere La via del governo per ampliare il green pass. In settimana confronto su Pa, ristoranti, palestre

2009 - 2021 SEIF S.p.A. - C.F. e P.IVA 10460121006

Vaccino Covid, la regione Lazio: "Dalla prossima settimana iniziamo con terza dose per trapiantati"

[Redazione]

Terza dose, pronti via. Il Lazio parte con la terza dose di vaccino. Dalla prossima settimana iniziamo con chi ha ricevuto un trapianto scrive su Twitter il presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti e che saranno contattati dal sistema sanitario regionale. Continuiamo a mettere in sicurezza la vita e il futuro. Ieri sera il ministro della Salute Roberto Speranza aveva spiegato che nei primissimi giorni della prossima settimana spiega lâ??assessore alla SanitÃ del Lazio Alessio Dâ??AmatoverrÃ pubblicata la circolare con le specifiche delle persone con fragilitÃ immunitaria da cui partiremo con la somministrazione della terza dose. La decisione arriva a tre giorni dal via libera definitivo dell Aifa. Leggi Anche Covid e terza dose di vaccino,immunologo Moretta: Indicata soprattutto per il personale sanitario e per i soggetti fragili Lâ??ipotesi Ã che la prima platea di molto fragili da immunizzare con la terza dose sia composta in Italia da circa 500mila persone. A dicembre potrebbe essere il turno dei 4,2 milioni di over 80 e i 350mila ospiti delle Rsa. A gennaio i 1,85 milioni di operatori sanitari. Poi eventualmente tutti gli altri in attesa degli studi e dei dati di altri paesi. Guardando oltre i nostri confini in questo momento Israele sta vaccinando anche i 40enni, la Francia ha iniziato con i fragili, in Germania sono pronti per la stessa categoria, negli Usa sono stati giÃ sottoposti a terza dose un milione di immunodepressi e dal 20 settembre dovrebbe partire con gli altri. Il 17 settembre Ã atteso un parere della Food and drug administration. Anche in Spagna â?? che tra i paesi europei insieme al Portogallo ha la piÃ alta percentuale di popolazione vaccinata â?? la commissione tecnica responsabile delle decisioni sulle somministrazioni dei vaccini ha dato lâ??ok a una terza dose contro il Covid per alcuni soggetti â??in situazione di grave immunosoppressioneâ?. Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te In questi tempi difficili e straordinari, Ã fondamentale garantire un'informazione di qualitÃ. Per noi de ilfattoquotidiano.it gli unici padroni sono i lettori. A differenza di altri, vogliamo offrire un giornalismo aperto a tutti, senza paywall. Il tuo contributo Ã fondamentale per permetterci di farlo. Diventa anche tu Sostenitore Grazie, Peter Gomez Sostieni adesso.article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;} CoronavirusVaccino Covid Articolo Precedente Sexting e revenge porn, due minori in comunitÃ per decisione del gip.annuncio: Scambio foto della mia ex per pedo

Francia, un elicottero della Protezione civile precipita a Villard-de-Lans: morto un meccanico. Quattro i feriti, uno Ã grave

[Redazione]

Un morto e quattro feriti. Ã il bilancio dell incidente che nel pomeriggio del 12 settembre ha visto un elicottero della protezione civile francese schiantarsi a terra mentre sorvolava la regione dell'IsÃ re, nel sud-est del Paese. L'apparecchio, un EC145 probabilmente sulle tracce di un ciclista che aveva chiesto soccorso, Ã precipitato nel comune di Villard-de-Lans: sulle cause della caduta stanno ora indagando le autoritÃ locali. Delle cinque persone a bordo, tutti soccorritori e personale dell equipaggio, a perdere la vita nell impatto Ã stato un meccanico. Lo ha annunciato il ministro dell'Interno, GÃ rald Darmanin, dopo che la prefettura della regione aveva dato notizia dell accaduto senza tuttavia precisare numero e identitÃ delle vittime. Gli altri membri dell equipaggio, il pilota, un medico e due gendarmi, sono stati curati dalle squadre mediche e trasportati all ospedale universitario di Grenoble. Uno di loro ha riportato lesioni gravi, gli altri invece sono feriti lievemente. Un testimone ha raccontato di aver visto il velivolo arrancare mentre sorvolava la zona e poi iniziare a perdere quota fino a schiantarsi. Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te In questi tempi difficili e straordinari, Ã fondamentale garantire un'informazione di qualitÃ. Per noi de ilfattoquotidiano.it gli unici padroni sono i lettori. A differenza di altri, vogliamo offrire un giornalismo aperto a tutti, senza paywall. Il tuo contributo Ã fondamentale per permetterci di farlo. Diventa anche tu Sostenitore Grazie, Peter Gomez Sostieni adesso.article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;} Francialncidente Aereo Articolo Precedente Vaccino Covid, la regione Lazio: Dalla prossima settimana iniziamo con terza dose per trapiantati

Francia, un elicottero della Protezione civile precipita a Villard-de-Lans: morto un meccanico. Quattro i feriti, uno è grave

[Redazione]

Il velivolo, che era stato chiamato per soccorrere un ciclista in difficoltà, ha iniziato a perdere quota per ragioni ancora ignote e poi si è schiantato al suolo. Gli altri 4 membri dell'equipaggio sono stati portati all'ospedale di Grenoble: uno è grave. Si indaga sull'incidente. Un morto e quattro feriti. È il bilancio dell'incidente che nel pomeriggio del 12 settembre ha visto un elicottero della protezione civile francese schiantarsi a terra mentre sorvolava la regione dell'Isère, nel sud-est del Paese. L'apparecchio, un EC145 probabilmente sulle tracce di un ciclista che aveva chiesto soccorso, è precipitato nel comune di Villard-de-Lans: sulle cause della caduta stanno ora indagando le autorità locali. Delle cinque persone a bordo, tutti soccorritori e personale dell'equipaggio, a perdere la vita nell'impatto è stato un meccanico. Lo ha annunciato il ministro dell'Interno, Gaetano Darmanin, dopo che la prefettura della regione aveva dato notizia dell'accaduto senza tuttavia precisare numero e identità delle vittime. Gli altri membri dell'equipaggio, il pilota, un medico e due gendarmi, sono stati curati dalle squadre mediche e trasportati all'ospedale universitario di Grenoble. Uno di loro ha riportato lesioni gravi, gli altri invece sono feriti lievemente. Un testimone ha raccontato di aver visto il velivolo arrancare mentre sorvolava la zona e poi iniziare a perdere quota fino a schiantarsi.

Sostenere il fattoquotidiano.it vuol dire due cose: permetterci di continuare a pubblicare un giornale online ricco di notizie e approfondimenti, gratuito per tutti. Ma anche essere parte attiva di una comunità e fare la propria parte per portare avanti insieme le battaglie in cui crediamo con idee, testimonianze e partecipazione. Il tuo contributo è fondamentale. Sostieni ora Grazie, Peter GomezGentile lettore, la pubblicazione dei commenti è sospesa dalle 20 alle 9, i commenti per ogni articolo saranno chiusi dopo 72 ore, il massimo di caratteri consentito per ogni messaggio è di 1.500 e ogni utente può postare al massimo 150 commenti alla settimana. Abbiamo deciso di impostare questi limiti per migliorare la qualità del dibattito. È necessario attenersi Termini e Condizioni di utilizzo del sito (in particolare punti 3 e 5): evitare gli insulti, le accuse senza fondamento e mantenersi in tema con la discussione. I commenti saranno pubblicati dopo essere stati letti e approvati, ad eccezione di quelli pubblicati dagli utenti in white list (vedere il punto 3 della nostra policy). Infine non è consentito accedere al servizio tramite account multipli. Vi preghiamo di segnalare eventuali problemi tecnici al nostro supporto tecnico.

La scuola tutta in presenza? No, la dad è già tornata. Da Busto Arsizio a Ischia, presidi costretti a disporre un giorno a settimana da remoto: Mancano gli spazi Vaccinati, senza green pass e nessuno ci risponde. Le storie dei cittadini nel limbo. Qualcuno ci restituisca il diritto a vivere Letta: Approveremo ddl Zan e legge sulla cittadinanza entro la legislatura, Draghi arrivi al 2023? 2009 - 2021 SEIF S.p.A. - C.F. e P.IVA 10460121006

Covid, Londra ci ripensa: no al Green pass. "Superata la soglia dell'80% di vaccinati". In Scozia invece si parte dal 1 ottobre

[Redazione]

Dopo la confusione sui soggetti obbligati e la fuga di alcuni lavoratori delle Rsa, il governo britannico di Boris Johnson ci ripensa e rinuncia all'idea di introdurre il Green pass anti Covid in Inghilterra. Ad annunciarlo è stato il ministro della Sanità, Sajid Javid, stando al quale sarebbe inutile fare qualcosa tanto per farla e non appare più necessario adottare questa precauzione restrittiva nel contesto dell'isola, quando anche in forma decisamente più limitata rispetto ai provvedimenti messi in cantiere da altri Paesi, Italia inclusa. Leggi Anche Green Pass, Scandinavia divisa: in Danimarca cancellato grazie ai vaccini mentre la Norvegia fa slittare riaperture. Il premier: Troppi casi La misura, secondo le anticipazioni, avrebbe dovuto essere approvata entro fine settembre e imporre l'obbligo della certificazione vaccinale (o di un test negativo) per poter accedere esclusivamente a locali notturni, discoteche o eventi di massa inglesi (concerti, spettacoli, manifestazioni sportive), così come stabilito dal primo ottobre finora dalla sola Scozia. Javid ha tuttavia reso noto alla Bbc che la decisione finale del governo centrale Tory, competente sull'emergenza sanitaria in Inghilterra, è ora di non procedere più. Sono lieto di poter dire che non andremo avanti su questa strada, ha tagliato corto. Leggi Anche Covid, reazione grave dopo il vaccino: lo favorevole all'obbligo non posso fare la seconda dose né avere il Green pass Il ministro ha osservato come altrove il Green pass (tendenzialmente impopolare oltre Manica, e non meno sgradito a sinistra che a destra dello schieramento politico) sia stato introdotto di fatto per incoraggiare la gente a vaccinarsi. Obiettivo che in Gran Bretagna è in via di raggiungimento comunque, ha argomentato, con oltre l'81% dell'intera popolazione over 16 già immunizzata con due dosi e il 90% con una. Resta da accelerare la campagna fra 16enni e 17enni, gli ultimi a essere coinvolti in ordine di tempo, dove finora si è giunti al 55-60%, ha ammesso Javid, mostrandosi peraltro incoraggiato dalla tendenza attuale pure in questa fascia etica. Leggi Anche Green pass Vaccinati, senza certificato e senza risposte. Storie dei cittadini nel limbo: Ci restituiscano il diritto di lavorare e vivere Il contrordine del governo Johnson è stato seguito criticato dalle opposizioni nel metodo, come un nuovo ondeggiamento sulla gestione della pandemia. Ma nel merito le contestazioni sono poche, limitate a una parte di esperti, mentre il business plaude sollevato. Sul fronte parlamentare, del resto, i laburisti di Keir Starmer avevano fatto campagna per settimane contro qualsiasi estensione ad ampio spettro del passaporto vaccinale ad opera del governo conservatore; mentre i liberaldemocratici erano dichiarati sempre contrari alla certificazione: e ora rivendicano semmai aver spinto l'esecutivo a tornare sui suoi passi. Sostieni ilfattoquotidiano.it: se credi nelle nostre battaglie, combatti con noi! Sostenere ilfattoquotidiano.it vuol dire due cose: permetterci di continuare a pubblicare un giornale online ricco di notizie e approfondimenti, gratuito per tutti. Ma anche essere parte attiva di una comunità e fare la propria parte per portare avanti insieme le battaglie in cui crediamo con idee, testimonianze e partecipazione. Il tuo contributo è fondamentale. Sostieni ora Grazie, Peter Gomez Sostieni adesso. article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;} Boris Johnson Coronavirus Vaccino Covid Articolo Precedente Per, è morto Abimael Guzmán, il fondatore ed ex leader del gruppo terroristico Sendero Luminoso

Covid, reazione grave dopo il vaccino: "Io favorevole all'obbligo non posso fare la seconda dose né avere il Green pass"

[Redazione]

Gabriele, 41 anni, libero professionista, lombardo, potrebbe essere inserito tranquillamente in quella categoria che contrapposta ai no vax viene definita pro o s' vax e prima di raccontare la sua storia premette: Mi sono prenotato perché aspettavo da tanto tempo di essere vaccinato contro il Covid, mi sono sempre vaccinato in passato. E sono favorevole all'obbligo. Anzianno scorso mi ero molto arrabbiato perché non avevo avuto quello antinfluenzale. Ma dal giorno dopo il 12 giugno scorso, dopo aver ricevuto la prima dose di Pfizer, è iniziato una specie di inferno medico. Ho cominciato ad avere cefalea che a distanza di tre mesi non è passata e di cui non ho mai sofferto prima, pressione elevata, stato confusionale. Tutta una serie di sintomi importanti. E nonostante visite specialistiche e un parere neurologico in cui si sconsiglia la seconda dose uomo non riesce ad avere il Green pass. Una sorta di limbo dantesco in cui Gabriele sente di essere finito insieme ai pochi casi di persone favorevoli ai vaccini che però non possono, almeno per il momento, completare il ciclo e quindi ottenere il certificato che serve ormai per qualsiasi attività e in alcuni casi a lavorare. Lavoro che da tre mesi non riesce più a svolgere e per questo sta valutando ipotesi di chiedere un risarcimento. Lavoro di cui non scriviamo per esplicita richiesta di tutela della privacy. Leggi Anche Sondaggi, quasi 2 su 3 a favore dell'obbligo vaccinale. Maggioranza di sì anche tra gli elettori della Lega. Subito dopo i primi sintomi ho chiamato il medico di base che mi ha tranquillizzato e mi ha detto di prendere la Tachiprina. Sono andato avanti qualche giorno. Ma la cefalea non passava e la pressione non calava: I sintomi peggioravano. Mi è stato detto di proseguire con la Tachiprina, ma io sono andato al pronto soccorso di Melegnano. Ci ho passato la notte, mi hanno fatto una serie di esami, mi hanno riscontrato la pressione molto alta e mi hanno dimesso dopo avermi fatto una iniezione per abbassarla. A questo punto Gabriele decide di rivolgersi a degli specialisti: due neurologhe, una cardiologa e un immunologo. Ho fatto diverse visite, accertamenti ed esami. Mi hanno detto tutti che sarebbe passato e tutti mi hanno sconsigliato per il momento di fare la seconda dose. Uno degli specialisti ha anche messo nero su bianco il parere. Adesso ho una nuova visita a ottobre, sto facendo una cura e farò altri esami. I problemi però sono a livello lavorativo e sociale perché io con una sola dose, e nell'impossibilità di fare la seconda, non ho il Green pass e non ho trovato il modo di averlo nonostante possa dimostrare che il vaccino ha avuto un effetto importante con reazioni probabilmente croniche. Ho deciso di contattarvi dopo aver sentito il direttore Peter Gomez parlare del caso Barbero. Leggi Anche Barbero: Sono vaccinato e sarei per l'obbligo. Penso solo ai diritti fondamentali negati senza che la politica se ne prenda la responsabilità. Prima di rivolgersi al fattoquotidiano.it il 41enne ha informato Aifa a cui ho mandato scheda con i sintomi, ho scritto delle mail all'Ats per capire come avere il certificato. Mi è stato risposto di rivolgermi al medico di base per gli opportuni aggiornamenti clinici ma senza alcun riferimento al green pass e specificando inoltre che il centro di Ats Milano non ha funzioni cliniche. Al momento non ho riprenotato perché sto male. Riesco a malapena a uscire di casa, i sintomi mi hanno praticamente azzerato la vita sociale. Però di casi come il suo non ha mai sentito parlare o quasi. Eppure esistono queste persone come me che hanno avuto questi effetti e sono caduti in questo vuoto. Nel senso che non sanno a chi rivolgersi e i medici non sanno cosa fare. Se fosse stato obbligatorio il vaccino a quest'ora potevo chiedere un risarcimento, ma avendo firmato una malleva (il consenso informato, ndr) nel momento della prima iniezione ho scarsissime possibilità di ottenere qualcosa. Sono malato e sono una partita Iva. Ho fatto la vaccinazione anche per il mio lavoro, per accelerare la ripresa. Fino alla prossima visita a ottobre mi hanno sconsigliato la vaccinazione ma non ho il Green pass. Intanto Gabriele sta facendo una cura classica per la cefalea, prende un farmaco per la pressione e un antidolorifico in casa di necessità. Leggi Anche Covid, la Food and drug administration approva definitivamente il vaccino Pfizer. Faccio parte di una parte della popolazione che ha fatto la prima dose, che è favorevole, ma di cui nessuno parla perché ha avuto effetti molto

importanti. Prima di farlo non avrei mai pensato di far parte di quella piccola percentuale di persone che hanno una reazione grave. Non mi sento rappresentato da nessuno. Pare che si faccia peccato a dire che persone sane e favorevoli ai vaccini possano avere reazioni molto gravi. Io ho la cefalea da tre mesi e in passato ho avuta al massimo per due giorni. I farmaci riescono a contenere i disagi ma faccio una vita al minimo. Vorrei dire che esistono i casi di persone che non possono ricevere la seconda dose, ma hanno bisogno del Green pass e che questo certificato non riescono a ottenerlo. Ci dovrebbe essere una via piú semplice una volta certificato che non si possono ricevere ulteriori dosi. Bisognerebbe pensare a una copertura per i danni. Se fosse obbligatorio si potrebbe quindi stanziare una somma e garantire a quei pochi casi e purtroppo di questa categoria penso ormai di far parte una tutela. Alla domanda se Á pentito Gabriele risponde: No, non sono pentito di essere ricorso al vaccino perchÁ Á unico strumento che abbiamo perchÁ dovrebbe essere obbligatorio per tutelare quelli che subiscono danni fisici e economici. Anche perchÁ Gabriele non riesce piú a lavorare come prima in un settore giú penalizzato dalla pandemia. A livello fisico sono limitato, non ho autonomia necessaria per organizzare il mio lavoro sul campo e senza green pass Á dura anche per i corsi giornalieri che si svolgono in classe. Sto pensando di chiedere un risarcimento. Ad oggi svolgo consulenze solamente a distanza con Skype. La pandemia Á una tragedia prima di tutto per i morti che ha causato, per chi ha perso un parente, un familiare o un amico. In secondo luogo per chi ha perso il proprio lavoro e in alcuni casi anche la salute. Il mio settore Á stato colpito duramente. Spero che i colleghi possano riprendere presto a lavorare al 100%. Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te In questi tempi difficili e straordinari, Á fondamentale garantire un'informazione di qualitÁ. Per noi de ilfattoquotidiano.it gli unici padroni sono i lettori. A differenza di altri, vogliamo offrire un giornalismo aperto a tutti, senza paywall. Il tuo contributo Á fondamentale per permetterci di farlo. Diventa anche tu Sostenitore Grazie, Peter Gomez Sostieni adesso.[article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;}](#) Vaccino Covid Articolo Precedente Rimini, ancora in prognosi riservata il bambino accoltellato sull autobus

Coronavirus, i dati: 4.664 nuovi casi e 34 morti

[Redazione]

Sono 4.664 i nuovi casi di positività al coronavirus registrati domenica 12 settembre, frutto di 267.358 tamponi processati nelle ultime 24 ore. Il tasso di positività si abbassa all'1,7%. Il bollettino del ministero della Salute comunica inoltre altri 34 morti. I ricoveri in area medica calano di 4 unità e sono 4.113. In terapia intensiva invece si registrano 36 nuovi ingressi a fronte di 24 uscite, quindi i posti letto occupati da pazienti Covid salgono a 559 (+12 in un giorno). I casi attualmente positivi in Italia sono 127.334, con altri 4.922 guariti o dimessi nelle ultime 24 ore. Articolo in aggiornamento Sostieni ilfattoquotidiano.it: il tuo contributo è fondamentale Il tuo sostegno ci aiuta a garantire la nostra indipendenza e ci permette di continuare a produrre un giornalismo online di qualità e aperto a tutti, senza paywall. Il tuo contributo è fondamentale per il nostro futuro. Diventa anche tu Sostenitore Grazie, Peter Gomez Sostieni adesso.article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;} Coronavirus Articolo Precedente Eitan, la zia che vive a Pavia: Una nuova tragedia per lui, siamo preoccupati per la sua salute

Covid, 4664 nuovi casi e 34 decessi in Italia nelle ultime ore

[Redazione]

ROMA (ITALPRESS) Sono 4.664 i nuovi casi di Coronavirus in Italia (ieri 5.193) a fronte di 267.358 tamponi effettuati su un totale di 87.453.836 da inizio emergenza. E quanto si legge nel bollettino del Ministero della Salute-Istituto Superiore di Sanità di oggi. Nelle ultime 24 ore sono stati 34 i decessi (ieri 57), che portano il totale di vittime da inizio pandemia a 129.919. Con quelli di oggi diventano 4.606.413 i casi totali di Covid in Italia. Attualmente i positivi sono 127.334 (-292), 122.662 le persone in isolamento domiciliare. I ricoverati in ospedale con sintomi sono 4.113 di cui 559 in Terapia intensiva. I dimessi/guariti sono 4.349.160 con un incremento di 4.922 unità nelle ultime 24 ore. La regione con il maggior numero di nuovi casi nelle ultime 24 ore è la Sicilia (885), seguita dal Veneto (465), Emilia Romagna (453) e Lombardia (449). (ITALPRESS).

Covid, a IIC Sydney webinar "Dopo la pandemia: il posto dell'Italia nel mondo"

[Corvo Informatica]

L'Istituto Italiano di Cultura di Sydney ha organizzato per martedì 21 settembre, alle ore 18, una webinar tenuto da Gabriele Abbondanza dal titolo "Dopo la pandemia: il posto dell'Italia nel mondo". Nel corso della serata, che verrà introdotta dall'ambasciatrice Italia in Australia, Francesca Tardioli, e dal console generale Italia a Sydney, Andrea De Felip, Abbondanza parlerà... Per visualizzare l'articolo integrale bisogna essere abbonati. Per sottoscrivere un abbonamento contatta gli uffici commerciali all'indirizzo marketing@agcult.it. Se invece vuoi ricevere settimanalmente una selezione delle notizie pubblicate da AgCult registrati alla Newsletter settimanale gratuita.

Comunicato Regione: Coronavirus. L'aggiornamento in Emilia-Romagna: 453 nuovi positivi su 24.764 tamponi eseguiti (1,8%). Aumentano i guariti (+531). Nessun decesso. Vaccinazioni: oltre 6 milioni e 139 mila dosi somministrate

[Redazione]

(AGENPARL) dom 12 settembre 2021 [Regione Emilia-Romagna]Giunta Regionale Agenzia di informazione e comunicazioneN. 1344/2021Data 12/09/2021All attenzione dei Capi redattoriCoronavirus.aggiornamento in Emilia-Romagna: 453 nuovi positivi su 24.764 tamponi eseguiti (1,8%). Aumentano i guariti (+531). Nessun decesso. Vaccinazioni: oltre 6 milioni e 139 mila dosi somministrateSalgono i pazienti nelle terapie intensive (+2) e nei reparti Covid (+8). Oltre il 97% dei casi attivi è in isolamento a casa, senza sintomi o con sintomi lievi.età media dei nuovi positivi è di 40.3 anniBologna Dall inizio dell epidemia da Coronavirus, in Emilia-Romagna si sono registrati 417.795 casi di positività, 453 in più rispetto a ieri, su un totale di 24.764 tamponi eseguiti nelle ultime 24 ore (1,8%).Continua intanto la campagna vaccinale anti-Covid, estesa a tutti i cittadini sopra i 12 anni di età. Il conteggio progressivo delle somministrazioni di vaccino effettuate si può seguire in tempo reale sul portale della Regione Emilia-Romagna dedicato all argomento: <https://salute.regione.emilia-romagna.it/vaccino-anti-covid>, che indica anche quanti sono i cicli vaccinali completati. Tutte le informazioni sulla campagna: <https://vaccinocovid.regione.emilia-romagna.it/>.Prosegueattività di controllo e prevenzione: dei 453 nuovi contagiati, 202 sono asintomatici individuati nell ambito delle attività di contact tracing e screening regionali.Complessivamente, tra i nuovi positivi 175 erano già in isolamento al momento dell esecuzione del tampone, 231 sono stati individuati all interno di focolai già noti.L età media dei nuovi positivi di oggi è 40,32 anni.Dei nuovi casi 251 erano pazienti sintomatici, 131 sono stati individuati grazie all attività di contact tracing, 3 con lo screening sierologico, 45 tramite i test per le categorie a rischio introdotti dalla Regione, 7 con i test pre-ricovero. Per 16 casi è ancora in corsoindagine epidemiologica.La situazione dei contagi nelle province vede Modena con 127nuovi casi, seguita da Parma con 56 e Bologna con 46. Poi da Rimini (42), Reggio Emilia (35), Ravenna e Ferrara (33), Forlì (23) e infine Cesena (22) e il Circondario Imolese e Piacenza (18).Questi i dati accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste istituzionali relativi all andamento dell epidemia in regione.Per quanto riguarda le persone complessivamente guarite, sono 531 in più rispetto a ieri e raggiungono quota 389.354. I casi attivi, cioè i malati effettivi, oggi sono 15.033. Di questi, le persone in isolamento a casa, ovvero quelle con sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere o risultano prive di sintomi, sono complessivamente 14.590 (-88), il 97% del totale dei casi attivi.Rispetto a ieri resta sale sia il numero dei ricoverati in terapia intensiva (+2) che quello negli altri reparti Covid, che sono attualmente 398 (+8).Sul territorio, i pazienti ricoverati in terapia intensiva sono così distribuiti: 4 a Piacenza (invariati rispetto a ieri), 5 a Parma (invariato rispetto a ieri), 2 a Reggio Emilia (invariati rispetto a ieri), 6 a Modena (invariati rispetto a ieri), 11 a Bologna (+1), 2 a Imola (invariato), 6 a Ferrara (+1), 1 a Ravenna (invariato), 1 a Forlì (invariato), 7 a Rimini (invariati rispetto a ieri). Nessun ricovero in terapia intensiva a Cesena.Questi i casi di positività sul territorio dall inizio dell epidemia, che si riferiscono non alla provincia di residenza, ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi: 25.886 a Piacenza (+18 rispetto a ieri, di cui 12 sintomatici), 31.654 a Parma (+56, di cui 33 sintomatici), 50.482 a Reggio Emilia (+35, di cui 29 sintomatici), 70.690 a Modena (+127, di cui 73 sintomatici), 87.635 a Bologna (+36, di cui 55 sintomatici), 13.366 casi a Imola (+18, di cui 11 sintomatici), 25.303 a Ferrara (+33, di cui 15 sintomatici), 32.800 a Ravenna (+33, di cui 24 sintomatici), 18.207 a Forlì (+23, di cui 17 sintomatici), 21.158 a Cesena (+22, di cui 14 sintomatici) e 40.614 a Rimini (+42, di cui 16 sintomatici)./ gia.bos.Tutti i comunicati sono online su <https://notizie.regione.emilia-romagna.it> Listen to thisSave my name, email, and website in this browser for the next time I comment.L Agenzia di Stampa Parlamentare Agenparl è una delle voci storiche ed autorevoli dell informazione italiana parlamentare ed è una delle principali news company italiane. 2021 Agenparl.eu | Gianluca Milozzi | Tutti i diritti riservati

Agroalimentare, allarme clima: bruciato 9% produzione uva da vino

[Redazione]

REDAZIONE Poca ma buona, a tratti ottima, in un contesto di mercato in forte ripresa. Scende a 44,5 milioni di ettolitri la produzione nazionale di vino 2021, un dato in calo del 9% rispetto ai 49 milioni di ettolitri del 2020 (dato Agea) che, nonostante la contrazione determinata dalle anomalie di un meteo sempre più protagonista, non scalfisce il primato produttivo tricolore in un'annata che vede la Spagna ferma attorno ai 40 milioni di ettolitri e la Francia penalizzata da un andamento climatico particolarmente avverso. Secondo le previsioni vendemmiali di Assoenologi, Ismea e Unione italiana vini, presentate oggi nel corso di una conferenza stampa online alla presenza anche del sottosegretario alle Politiche agricole, alimentari e forestali, Gianmarco Centinaio, il vigneto Italia resiste e si presenta in buone condizioni non solo all'appuntamento con la vendemmia, ma anche sul fronte cruciale della ripartenza, con segnali incoraggianti sia dalla domanda estera (2,7 miliardi di euro e +11% il risultato dell'export nei primi 5 mesi dell'anno) che sul mercato interno, trainato dalla riapertura dell'Horeca e dalla ripresa del turismo. Dopo una campagna 2020/21 con i prezzi in flessione del 3% (indice Ismea rispetto alla campagna precedente), la prospettiva di una minor produzione per la vendemmia in corso, assieme alla ritrovata dinamicità della domanda, genera ottimismo anche sull'andamento futuro dei listini. Per Fabio Del Bravo, responsabile Direzione Servizi per lo Sviluppo Rurale Ismea: "Il vino è uscito a testa alta dalla prova del Covid. Quello che all'indomani dello scoppio della crisi pandemica si preannunciava come uno dei comparti più colpiti, per via della sua forte esposizione verso il circuito dell'Horeca e i mercati esteri, ha invece dimostrato una straordinaria capacità di adattamento. Senza voler sottostimare le difficoltà finanziarie affrontate da tante aziende, va evidenziato come la crisi abbia fornito alle cantine italiane uno stimolo straordinario all'innovazione digitale e alla diversificazione dei canali commerciali. I segnali che Ismea ha colto delineano delle buone prospettive per la campagna che sta per aprirsi, grazie al significativo rimbalzo dell'export, al rialzo dei listini, e alla ripresa dell'ontrade". Allo stesso tempo - spiega Del Bravo - il buon andamento registrato delle vendite domestiche favorisce l'ottimismo fornendo un chiaro segnale del maggiore orientamento dei consumatori verso la qualità. La campagna in corso, su livelli più bassi in termini quantitativi ma verosimilmente con uve di ottima qualità, sembra quindi poter ben accompagnare il percorso verso la Premiumisation che sta negli ultimi tempi interessando la domanda nazionale e internazionale di vino". Cambiamenti climatici, con una tropicalizzazione del clima, stanno condizionando sempre più il mondo dell'agricoltura e quindi del vino - ha dichiarato Riccardo Cotarella, presidente di Assoenologi - E' compito di noi enologi mitigare gli effetti negativi ed esaltare quelli positivi, con particolare attenzione alla custodia e alla sostenibilità ambientale, elementi ormai necessari anche per un adeguato riconoscimento da parte dei consumatori. La qualità dipende anzitutto dall'andamento climatico, ma molto anche dal modo di condurre la vigna attraverso la scienza e la conoscenza che sono alla base dell'attività di noi enologi: laddove viene applicata con la massima meticolosità avremo una vendemmia molto buona, in alcuni casi ottima ed eccellente'. 'Questo, unito alle caratteristiche eterogenee del nostro territorio, porta a una situazione di previsioni vendemmiali molto differenti, anche in zone limitrofe. Ma per l'eccezionale capacità della vite di adattarsi e al lavoro incessante di vignaioli ed enologi, come detto, la qualità delle uve appare buona, con punte di eccellenza, in tutto il vigneto Italia", aggiunge Cotarella. Ernesto Abbona, presidente di Unione Italiana Vini, ha commentato: "Questa, che potremmo chiamare la vendemmia del rilancio, si presenta in un quadro positivo che ci aiuta a proseguire il nostro entusiasmante sviluppo sui mercati internazionali. Segnali di forte crescita si registrano, nel primo semestre 2021, su tutte le principali piazze, come Usa (+18% valore), Canada (+13%), Svizzera (+19%) e Giappone (+2%), ma assistiamo a forti rimbalzi anche in Russia e Cina. Sono dati positivi che devono spronarci a fare ancora di più e meglio anche per aiutarci a verificare sul mercato la possibilità di trasferire, almeno in parte, il fisiologico rialzo dei prezzi che subirà il vino a causa di una quantità di uva minore rispetto allo scorso anno e di ottima qualità". 'E' necessario quindi proseguire con determinazione, spirito

di squadra e 'logica di sistema' nella promozione del 'sistema Italia che, lo diciamo da tempo, e' quanto mai necessaria e complementare alla promozione 'di brand', con effetti positivi sull'immagine del nostro Paese e dell'enoturismo. Il Mipaaf - ha aggiunto Abbona su questo tema deve giocare un ruolo da protagonista coinvolgendo le imprese nella definizione di azioni, mercati target e strumenti di comunicazione, affinché si lavori a progetti collettivi ed efficaci. Per quanto concerne la sostenibilità, in attesa dell'approvazione entro fine settembre del decreto che definirà lo standard unico e il logo sulla sostenibilità nel vino, cogliamo l'opportunità per sollecitare nuovamente il ministro Patuanelli a definire una chiara roadmap verso l'attuazione della normativa fortemente attesa dal settore". I mutamenti climatici, assieme ad un andamento meteorologico molto incerto dopo un inverno piovoso e con temperature nella norma, sono stati protagonisti anche nel Belpaese, dove le gelate primaverili, le grandinate di luglio, la siccità e le ondate di caldo estivo hanno colpito molto areali, con importanti differenze qualitative e quantitative anche in territori limitrofi. Complessivamente, la situazione del vigneto italiano appare comunque buona, mentre si attende con attenzione l'evoluzione nei mesi di settembre e ottobre. Dalle prime analisi, si evidenziano delle gradazioni medio alte, con qualche criticità sul rapporto zuccheri/acidità su cui peserà il sempre ottimo lavoro degli enologi e delle imprese in cantina. Guardando al calendario, la fase di fioritura è iniziata nella norma rispetto alla media 2001-2020 al Sud, mentre si evidenziano ritardi di 4-6 giorni al centro e di 6-10 giorni al Nord. Ad oggi, è stato raccolto circa il 25% dell'uva, con la Sicilia al taglio del nastro già a fine luglio. Tra la fine di agosto e la prima settimana di settembre si sono svolte le operazioni di vendemmia per le varietà precoci (Chardonnay, Pinot, Sauvignon) nella maggior parte delle regioni italiane, mentre si stima che su tutto il territorio il pieno della raccolta sarà quest'anno posticipato all'ultima decade di settembre, per concludersi verso la fine di ottobre se non agli inizi di novembre. Nella classifica per regioni, il Veneto si conferma capofila con quasi 11 milioni di ettolitri, seguito da Puglia (8,5), Emilia Romagna (6,7) e Sicilia (3,9), per una produzione complessiva delle quattro regioni di circa 26 milioni di ettolitri, pari al 60% di tutto il vino italiano. Osservando i trend, spicca la contrazione della Toscana, vessata dalle gelate di aprile che hanno determinato una perdita del 25% del raccolto regionale, senza risparmiare il resto del Centro Italia (Umbria -18%. Marche -13% e Lazio -10%). Al Nord è la Lombardia a registrare il decremento più importante (-20%), mentre sul versante Est si segnala il -15% dell'Emilia Romagna, con il resto delle regioni che oscillano tra il -10% e -7%. E se l'Abruzzo segna il primato in negativo al Sud (-18%) seguito da Molise (-15%), Sardegna (-15%) e Basilicata (-10%), si distinguono con incrementi produttivi Sicilia, Calabria e Campania, mentre la Puglia contiene le perdite a -5%. -tit_org-

Vaccini Covid, ecco quanto proteggono

-77% rischi diagnosi, -93% per i ricoveri, -96% per terapia intensiva e morte. La protezione dei vaccini secondo l'ultimo report Iss

[Redazione]

Anche i vaccinati si contagiano e finiscono in ospedale. A fare la differenza però, ancora una volta, sono i numeri. E a ben leggere gli ultimi dati diffusi dall'Istituto superiore di sanità (Iss), appare evidente l'effetto protettivo dei vaccini anti-Covid, anche nell'Italia in cui domina la variante Delta. È vero che chi è vaccinato si contagia o muore come chi non lo è? No!! Le popolazioni di riferimento sono molto diverse e il rischio cala molto nei vaccinati, sintetizza con enfasi su Twitter l'Iss, forte dei dati dell'ultimo report esteso sull'andamento dell'epidemia di Covid-19 in Italia, aggiornato all'8 settembre. Intanto cominciamo col dire che la letalità di Covid-19 cresce con l'età ed è più elevata in soggetti di sesso maschile a partire dalla fascia di età 30-39 anni. Inoltre la maggior parte dei casi notificati negli ultimi 30 giorni in Italia è stata diagnosticata in persone non vaccinate. In base al report si osserva una forte riduzione del rischio di infezione da virus Sars-CoV-2 nelle persone completamente vaccinate rispetto a quelle non vaccinate: 77% per la diagnosi, 93% per ospedalizzazione, 96% per i ricoveri in terapia intensiva e per i decessi. Ma vediamo nei dettagli quanto proteggono i vaccini, e cosa cambia per chi è a metà del ciclo vaccinale. L'efficacia complessiva della vaccinazione incompleta nel prevenire l'infezione è pari al 63% (95%IC: 62,7%-63,3%) dettaglia il rapporto mentre quella della vaccinazione completa è pari al 77,3% (95%IC: 77,1%-77,5%). Questo risultato indica che nel gruppo dei vaccinati con ciclo completo il rischio di contrarre l'infezione si riduce del 77% rispetto a quello tra i non vaccinati. Quindi con i vaccini scende anche - ma non si azzerava - il pericolo di contagiarsi. L'efficacia nel prevenire l'ospedalizzazione prosegue l'Iss sale all'84,1% (95%IC: 83,5%-84,6%) per la vaccinazione con ciclo incompleto e al 93,4% (95%IC: 93,2%-93,7%) per quella con ciclo completo. L'efficacia nel prevenire i ricoveri in terapia intensiva è pari al 90,8% (95%IC: 89,5%-91,9%) per la vaccinazione con ciclo incompleto e pari al 95,7% (95%IC: 95,0%-96,2%) per quella con ciclo completo. Infine, l'efficacia nel prevenire il decesso è pari all'83,8% (95%IC: 82,6%-84,9%) per la vaccinazione con ciclo incompleto e pari al 96,3% (95%IC: 95,9%-96,6%) per la vaccinazione con ciclo completo. Insomma, le bufale dispensate a piene mani da chi si professa contrario ai vaccini anti-Covid si scontrano con i numeri. Il tasso di ospedalizzazione per Covid-19 negli ultimi 30 giorni è per i non vaccinati circa 9 volte più alto rispetto ai vaccinati con ciclo completo (219,1 vs 24,5 ricoveri per 100mila abitanti). Sempre negli ultimi 30 giorni, negli over 80 si osserva che il tasso di ricoveri in terapia intensiva dei vaccinati con ciclo completo è ben 13 volte più basso dei non vaccinati (1,1 vs 14,8 per 100mila abitanti), mentre il tasso di decesso è 15 volte più alto nei non vaccinati rispetto ai vaccinati con ciclo completo (76,2 vs 5,0 per 100mila abitanti), si legge ancora nel report. Negli ultimi 30 giorni evidenzia il rapporto si rileva come il 26% delle diagnosi di Sars-CoV-2, il 37,4% delle ospedalizzazioni, il 46,7% dei ricoveri in terapia intensiva e il 49,9% dei decessi negli over 80 siano avvenuti tra coloro che non hanno ricevuto alcuna dose di vaccino. Occhio, però, all'effetto paradossale, quello che ha portato nelle scorse settimane in molti a stupirsi di fronte ai dati diffusi da Israele (dove siamo alla terza dose di vaccini). Nel momento in cui le vaccinazioni nella popolazione raggiungono alti livelli di copertura, si verifica il cosiddetto effetto paradossale per cui il numero assoluto di infezioni, ospedalizzazioni e decessi può essere simile tra vaccinati e non vaccinati, proprio per via della progressiva diminuzione nel numero di questi ultimi. L'esempio più chiaro in Italia è quello dei ricoveri fra gli over 80, dove la copertura

ra vaccinale è intorno al 90%. Ebbene, il numero di ospedalizzazioni fra vaccinati con ciclo completo è pari a 1.019 mentre nei non vaccinati è più basso, pari a 638. Tuttavia, calcolando a partire da questi dati il tasso di ospedalizzazione negli ultimi 30 giorni, questo risulta appunto nei non vaccinati 9 volte più alto che nei vaccinati a ciclo completo, (219,1 vs 24,5 ricoveri per 100.000 abitanti). Per quanto riguarda i giovanissimi, sebbene il dato non

sia consolidato, nell'ultima settimana, poco più del 50% dei casi nella popolazione 0-19 anni si è osservata nella popolazione con età inferiore ai 12 anni, fascia per la quale non sono ancora disponibili vaccini anti Sars-CoV-2. L'apparente crescita del contagio fra i più piccoli potrebbe essere dovuta a un aumento del numero dei tamponi in questa fascia di età, vista l'apertura delle scuole materne e imminente inizio del nuovo anno scolastico per la scuola primaria e secondaria, conclude l'ISS. 11 minuti fa 53 minuti fa 22 ore fa 23 ore fa FORTUNE ITALIANO Numero del 02/09/2021 FORTUNE è un marchio di FORTUNE MEDIA IP LIMITED utilizzato sotto licenza

Meteo, lunedì sole e clima estivo

[Redazione]

Tempo in miglioramento al Sud e Sicilia, con intensa perturbazione responsabile del maltempo dei giorni scorsi (la numero 2 di settembre) che si allontana verso la Grecia. La settimana quindi inizia con tempo in prevalenza stabile e soleggiato in tutta Italia e con temperature oltre la norma soprattutto al Centro-Nord. Martedì nuvole in graduale aumento al Nord per avvicinarsi di un'altra perturbazione atlantica, che poi tra mercoledì e giovedì porterà piogge e temporali sulle regioni settentrionali, dove gran parte del territorio è colpito da una grave siccità. Alta pressione africana invece tornerà ad espandersi nel Mediterraneo e darà luogo ad un sensibile rialzo termico soprattutto nelle isole maggiori, dove da mercoledì si preannuncia il ritorno di un clima da piena estate, anche per effetto di correnti sciroccali. Previsioni meteo per lunedì 13 settembre Lunedì su tutte le regioni condizioni di tempo stabile e soleggiato, con soltanto un po' di nubi sparse in mattinata al Nord e lo sviluppo nel pomeriggio di nuvolosità nelle zone montuose, con possibilità brevi rovesci nel settore alpino più orientale; tempo in miglioramento quindi anche all'estremo Sud e in Sicilia, dove qualche nuvola potrà insistere tra bassa Calabria e Sicilia orientale, ma con basso rischio di piogge. Temperature massime in lieve aumento quasi ovunque, con valori estivi in molte zone del Nord, in Toscana, Umbria e Lazio, dove si potranno raggiungere punte di 30/32 gradi. Venti deboli, con rinforzi da nord tra il Canale Otranto e il mar Ionio, che restano mossi. Previsioni meteo per martedì 14 settembre Martedì nuvole in graduale aumento su Alpi, regioni di Nord-Ovest e Toscana, più compatte nel pomeriggio su Liguria e Alpi occidentali, dove è prevista anche qualche pioggia o rovescio. Bel tempo nel resto dell'Italia, con ampi rasserenamenti soprattutto sul medio Adriatico, al Sud e in Sicilia. In serata nubi in moderato aumento anche al Nord-Est, in Emilia, Umbria e Lazio. Temperature in lieve calo al Nord-Ovest, in rialzo al Sud e nelle Isole. Venti deboli, con rinforzi di Maestrale nello Ionio e di Scirocco sulla Sardegna. Meteo.it Stampa

Covid: uno studio, "Farmacie punto di riferimento per cittadini"

[Francesco Gentile]

Quale è stato il sentimento dei clienti che si sono recati in farmacia durante la pandemia? Cosa hanno domandato al farmacista? Sono rimasti soddisfatti delle risposte e cosa è mancato? Infine, cosa si aspettano dalla farmacia e dal farmacista nel post Covid? Sono alcune delle domande poste a 502 utenti di farmacia in Italia in uno studio realizzato da Paola Brusa, professoressa associata al Dipartimento di Scienza e Tecnologia del Farmaco (DSTF) all'Università di Torino; Francesca Baratta ricercatrice presso il DSTF dell'Università di Torino; Michele Ciccolella, psicologo e responsabile nazionale di FarmaHiSkill ed Elena Folpini, direttore generale di New Line ricerche di mercato. Una ricerca multidisciplinare che partendo dalle domande agli utenti ha analizzato anche il loro sentimento, il grado di soddisfazione e le aspettative verso la farmacia, soffermandosi sul valore del counselling quando esso sia profondamente strutturato, per poi misurarne l'impatto economico e concludere che un investimento nella formazione del farmacista porta davvero a una remunerazione dell'impresa farmacia. Dalle risposte alle domande proposte ai 502 partecipanti allo studio, utenti dai 18 agli over 65 anni distribuiti su tutto il territorio nazionale, si evince che nei periodi del primo lockdown, dell'estate 2020 e del secondo lockdown, chi è andato in farmacia si è sentito sempre sicuro, spesso lo ha fatto per avere informazioni e delucidazioni, anche e soprattutto sul Covid-19 e che ha trovato questa scelta estremamente utile: praticamente il 100% degli intervistati ha ottenuto le risposte che cercava. Non solo, ma la farmacia è stata costantemente utile per poter reperire i dispositivi essenziali di protezione. Agli utenti, però, vista la necessità delle distanze interpersonali, è mancato il contatto diretto col farmacista ed è mancata anche la possibilità di muoversi liberamente dentro la farmacia. Tra gli aspetti critici sono stati segnalati il mancato coordinamento tra medico di medicina generale e farmacista e, all'inizio dell'emergenza sanitaria, il prezzo alto di alcuni prodotti (come le mascherine) e il ritardo nel loro reperimento. Giudicati benissimo, invece, i servizi come la consegna a domicilio. Quanto alle aspettative per il futuro, utente della farmacia, pur avendone un'immagine estremamente positiva, vorrebbe un rapporto più stretto tra medico e farmacista, e desidererebbe avere più servizi. Infine, sia i più giovani sia i più anziani tra gli interrogati non vorrebbero una farmacia virtuale al 100%, dato che sorprende se si pensa alla propensione all'uso del web delle nuove generazioni. Lo studio è stato presentato in occasione di Cosmofarma, manifestazione che si svolge sotto il patrocinio di FOFI Federazione Ordini Farmacisti Italiani, Federfarma, Fondazione Cannavo, UTIFAR Unione Tecnica Italiana Farmacisti. Sponsor

Covid, 4664 nuovi casi e 34 decessi in Italia nelle ultime ore

[Italpress]

ROMA (ITALPRESS) Sono 4.664 i nuovi casi di Coronavirus in Italia (ieri 5.193) a fronte di 267.358 tamponi effettuati su un totale di 87.453.836 da inizio emergenza. È quanto si legge nel bollettino del Ministero della Salute-Istituto Superiore di Sanità di oggi. Nelle ultime 24 ore sono stati 34 i decessi (ieri 57), che portano il totale di vittime da inizio pandemia a 129.919. Con quelli di oggi diventano 4.606.413 i casi totali di Covid in Italia. Attualmente i positivi sono 127.334 (-292), 122.662 le persone in isolamento domiciliare. I ricoverati in ospedale con sintomi sono 4.113 di cui 559 in Terapia intensiva. I dimessi/guariti sono 4.349.160 con un incremento di 4.922 unità nelle ultime 24 ore. La regione con il maggior numero di nuovi casi nelle ultime 24 ore è la Sicilia (885), seguita dal Veneto (465), Emilia Romagna (453) e Lombardia (449). (ITALPRESS). spf/abr/red 12-Set-21 17:02 Sponsor

Intervista a Marco Cosentino - Terapie sbagliate contro il Covid

[Fabio Dragoni]

L'intervista Terapie sbagliate contro il Covid è farmacologo: È una malattia infiammatoria ad alto rischio di trombotici, la tachipirina non contrasta né fu né l'altra, E attendere è l'unica cosa da non fare. Tamponi salivari antigenici efficaci come quelli nasofaringei di FABIODRAGONI La storiella è questa. Dio non diventerebbe mai professore universitario: una sola pubblicazione, la Bibbia, e dunque un indice massimo di i, oltre tutto non su rivista, senza valutazione "tra pari" e per di più nemmeno in inglese. Marco Cosentino, professore di farmacologia all'università dell'Insubria di Varese, fra le tante cose ironizza sul numero magico; croce e delizia di tutti i ricercatori. Il cosiddetto indice H. Lei ha un indice di 43 che tradotto significa... Alla lettera, che fino a oggi 43 dei miei articoli sono stati citati almeno 43 volte da colleghi nei loro studi, E dato che le citazioni possono solo aumentare, anche l'indice aumenterà, come quello di tutti. In pratica, non significa nulla. Parametri quantitativi che fanno più male che bene all'integrità della ricerca scientifica. Spostano l'attenzione dalla qualità alla quantità. Che cosa fa di preciso un medico specialista in farmacologia e tossicologia clinica? Valuta le risposte ai farmaci dell'organismo in chiave soprattutto previsionale. È presente nelle migliori esperienze estere anche nei reparti ospedalieri oltreché nei centri di ricerca a fianco dei clinici. Ho capito, lei è un uomo di Big Pharma. Se fosse, cambierei l'auto più spesso senza fare il mutuo per la casa. In realtà, l'industria farmaceutica "dialoga" molto più volentieri con i medici che prescrivono i farmaci. Non li studiamo. In cosa si differenzia il Covid rispetto alle precedenti polmoniti? Contagiosità e letalità soprattutto? Malattia più seria del solito. Difficile pronunciarsi sulla contagiosità. Dipende da fattori quali stagionalità e distanziamento. Le statistiche restituiscono picchi di letalità del 6% scesi poi all'1,5-3%. Ma anche qui il dato è incerto. Mentre è sicuro che la letalità dipende dall'età: irrilevante nei ragazzi in salute, mediamente più alta negli anziani soprattutto obesi e malati cronici. Poi è arrivata la variante Delta. Più contagiosa e meno sensibile all'immunità vaccinale, come è verosimile attendersi nelle campagne a tappeto. Meno chiaro il decorso clinico. Una delle tante stranezze della gestione dell'epidemia: la clinica pare non esistere. Ti ammali, attendi. Se va bene guarisci, altrimenti li aggravi. E in questo malaugurato caso la morte appare scontata ma non lo è. Il primo Covid è stato affrontato quasi universalmente con i cosiddetti interventi non farmaceutici: le chiusure. Da uomo di farmaci che giudizio da? Con dati epidemiologici incerti i confronti internazionali vanno fatti con cautela. Di mestiere valuto qualità e attendibilità dei dati. Qualcuno rimane affascinato dall'abbondanza dei numeri. Ma la qualità del risultato non può mai essere migliore di quella del dato di partenza. Premesso ciò, molti Paesi che hanno chiuso poco hanno poi ottenuto risultati migliori di chi ha chiuso tanto. Considero però sensato proteggere i vulnerabili lasciando libero chi può lavorare. Cosa è normale faccia un virus nella sua evoluzione? Evolversi e adattarsi all'ospite tanto più velocemente quanto meno la sua diffusione è ostacolata. Farmaci vecchi e nuovi per combattere il coronavirus. Cominciamo dal paracetamolo. Colonna portante delle linee guida ministeriali. Il Covid è prima di tutto una malattia infiammatoria ad alto rischio di complicanze trombotiche. Il paracetamolo tra i farmaci per la febbre è l'unico a non essere né antinfiammatorio né antitrombotico. E attendere è l'unica cosa da non fare di fronte a un sospetto Covid. Chi cura la malattia è solito dire che questa cambia pelle in corsa. Inizia come polmonite per poi diventare una malattia autoimmune che colpisce altri organi. Concordo. E dico di più. Così subdola che finché non guarisce del tutto può riservare colpi di coda. L'approccio terapeutico ottimale richiede un uso combinato e personalizzato di medicinali, vitamine e integratori. Fra i farmaci vecchi, c'è l'idrossiclorochina. L'esperienza clinica di questi mesi che dice? Benefici ben documentati. Largamente impiegata con ottimi risultati nei primi e più critici mesi della pandemia. Poi in maggio vari veti motivati dal famigerato studio pubblicato su The Lancet poi ritirato al contrario dei veti. L'idrossiclorochina sotto controllo medico è del tutto sicura. Quei trial citati per documentarne l'inefficacia, se non addirittura l'asserita pericolosità, la impiegano a dosi più che doppie rispetto a quelle raccomandate. Mi domando chi possa aver autorizzato ciò. Arriviamo all'ivermectina.

Studi comparati affermano che i Paesi che ne fanno un largo uso hanno ottenuto risultati. Confermo. I colleghi che la impiegano riferiscono risultati eccellenti. Passiamo ai farmaci nuovi. I cosiddetti anticorpi monoclonali. Cosa sono? Versioni allestite in laboratorio delle immunoglobuline prodotte dal sistema immunitario di chi ha debellato il virus pervia naturale. Il plasma convalescente contiene miscele di anticorpi che attaccano il virus in ogni sua parte.] monoclonali sono immunoglobuline tutte uguali tra loro che per questo motivo aggrediscono una singola e ben specifica parte del virus. Quando e come si somministrano? Per quanto indicati nelle fasi iniziali vanno somministrati per via endovena. Il ricovero in day hospital non ne semplifica l'impiego. Un'azienda sta ora sviluppando un mix di monoclonali da iniettare intramuscolo. Ideali per chi non può vaccinarsi. A proposito di vaccini, ci dice quanto funzionano nel prevenire il deterioramento della malattia? Gli studi autorizzativi hanno dimostrato che il rischio di Covid sintomatico di qualsiasi gravità si riduce. La riduzione del 50% era la soglia minima accettata dalle autorità. Su questa base, sono state emesse autorizzazioni provvisorie tuttora valide. Ma i vaccini sono stati somministrati anche ai gruppi di controllo che in quei medesimi studi avevano ricevuto il placebo, con la motivazione che non si poteva negare un trattamento efficace. Quindi gli studi non ci forniranno più alcuna informazione e dobbiamo basarci sull'osservazione dei risultati delle campagne vaccinali. La protezione, che già sapevamo non assoluta, mostra una durata media di sei mesi. Non per nulla si parla di terze e quarte dosi. Peraltro, autorizzate senza più nemmeno l'evidenza di una riduzione del Covid sintomatico, bensì solo sulla base del rialzo dei titoli anticorpali. Valori che però non valgono neppure per documentare la protezione immunitaria. E sono efficaci nel impedire al virus di circolare? La legge tramite il cosiddetto green pass stabilisce a priori la non contagiosità dei vaccinati e la contagiosità - salvo tampone - dei non vaccinati. Non abbiamo dati conclusivi che invece servirebbero tantissimo. Il monitoraggio inglese ha recentemente riportato una circolazione del virus dell'1,2% senza vaccino e dello 0,4% con il vaccino. Davvero lo 0,8% giustifica una differenziazione delle due situazioni per "la salute e la sicurezza pubbliche"? Un numero crescente di studi poi documenta contagi di vaccinati, tra loro e da loro. Infine, le cronache quasi ogni giorno descrivono focolai in contesti apparentemente "protetti" dal pass. Più che altro nelle cronache locali, a dire il vero, più che nelle nazionali. Non è un controsenso puntare a bloccare la circolazione del virus? Una scommessa azzardata. Auguriamoci giusta, lo non concordo. Non mi rimane che sperare che abbia fortissimamente ragione chi si è assunto tale responsabilità. La Verità conduce una sua battaglia anche per l'utilizzo estensivo dei tamponi salivari antigenici. Rapidi e non invasivi. Sono efficaci o comunque sovrapponibili ai più invasivi tamponi nasofaringei? Sarebbe finalmente un impiego appropriato. I salivari antigenici sono efficaci tanto quanto i nasofaringei molecolari. Nelle persone senza sintomi, un qualsiasi tampone negativo è attendibile. Caso mai si rischiano i falsi positivi; che sono probabili anche in assenza di sintomi. Se ne tenga conto anche nel valutare gli screening del passato. Il mantra è; ehi si vaccina protegge anche gli altri. Sa che questa cosa proprio non riesco a capirla? Il vaccinato protegge sé stesso dal decorso rovinoso del Covid. Ma che i vaccinati contagiati a loro volta contagino è un dato altrettanto acquisito. Le dirò di più: l'efficacia dei vaccini è stata misurata in condizioni di distanziamento, igienizzazione e uso di mascherine, spesso con bassa circolazione del virus. Nessuno oggi può dire quanto proteggano senza queste misure, e anzi i vaccini più efficaci sono proprio quelli sperimentati dove il virus circolava meno. Le campagne vaccinali basate talora più sulla pubblicità che sull'informazione hanno generato l'errata convinzione che il vaccino sia la soluzione. Questa è probabilmente una delle principali cause dei focolai tra vaccinati e in ambienti ritenuti erroneamente protetti dai vari certificati. Vaccinazione a tappeto dei giovani. È giusto? Ho sempre pubblicamente argomentato - con dati e riferimenti come i benefici attesi siano ridotti al punto che una loro stima diventa difficile. Immunità naturale e vaccinale. Chi vince? I guariti possono avere livelli di anticorpi bassi, di solito tanto più bassi quanto più facilmente sono guariti. Ma questo non vuol dire che non siano protetti: non conta tanto quanti anticorpi hai ma quanto rapidamente li sai produrre quando serve. Le guerre non le vincono gli eserciti più numerosi, ma quelli che alla bisogna ricevono rifornimenti adeguati. Inoltre, la lunga durata della protezione naturale rende inutile, allo scadere dei sei mesi dalla guarigione, la somministrazione vaccinale. Si finisce al massimo per anettere ai vaccini una protezione

preesistente dovuta al virus già debellato dall'organismo. ' che il vaccino \emptyset il minatore è una delle principali $\tilde{n}\tilde{a}\tilde{o}\tilde{a}$ dei focolai ira mmumismu eambienti ritenuti protetti-tit_org-